

VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 8/17
RIUNIONE DEL 28 SETTEMBRE 2017

Il giorno 28 settembre 2017, alle ore 10,20, regolarmente convocato per le ore 10,00 con rettorale prot. n. 12515 del 20.09.2017, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Senato Accademico per discutere il seguente ordine del giorno integrato con rettorale prot. n. 12585 del 22.09.2017

ORDINE DEL GIORNO

1. Verbale seduta precedente
2. Comunicazioni del Presidente
3. Ratifica decreti

NORMATIVA

4. Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Alimentari (LM-70) – art. 11, c. 2, lett. c) Statuto
- 4 *bis* Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Lingue e Culture per la Comunicazione internazionale (LM-37) - art. 11, c. 2, lett. c) Statuto
- 4 *ter* Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Politica, della Sicurezza internazionale e della Comunicazione pubblica (LM-62) - art. 11, c. 2, lett. c) Statuto
5. Regolamento di Ateneo per la ripartizione del fondo “incentivi per funzioni tecniche” di cui all’art. 113 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50
6. Regolamento per la disciplina del Fondo di Ateneo per la premialità – art. 9 Legge 30 dicembre 2010, n. 240

BILANCIO

7. Conto consuntivo es. 2016 – art. 11, c. 2, lett. e) Statuto

PERSONALE

8. Mobilità interna – Afferenza ai dipartimenti *ex art.* 16, c. 2, Regolamento Generale di Ateneo
9. Conferimento Laurea *Honoris Causa* – Proposta del Consiglio di Dipartimento DISUCOM

OFFERTA FORMATIVA

10. Offerta Formativa a.a. 2018/19 – Linee guida
11. Rinnovo corso master di II livello in “Diritto Alimentare” – a.a. 2017/18 (DISTU - DIBAF)

RICERCA

12. Relazione sui risultati delle attività di ricerca es. fin. 2016 – Art. 3 *quater* Legge 9 gennaio 2009, n. 1

MOBILITA' E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

13. Cooperazione Internazionale – stipula accordi con:
 - a) *Financial University under the Government of the Russian Federation, Moscow, Russia*
 - b) *BIA-INRA UR126, Nantes, Francia*

14. Adesione alla *UNESCO Chair "Population, Migrations and Development" of Sapienza University of Rome*
15. Varie ed eventuali.

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

		P	AG	A
Prof. Alessandro RUGGIERI	Rettore, Presidente	X		
Prof.ssa Anna Maria FAUSTO	Pro-Rettrice Vicaria	X		
Prof. Giovanni FIORENTINO	Direttore DISUCOM	X		
Prof. Nicola LACETERA	Direttore DAFNE	X		
Prof. Giuseppe NASCETTI	Direttore DEB	X		
Prof. Giuseppe SCARASCIA MUGNOZZA	Direttore DIBAF	X		
Prof. Stefano UBERTINI	Direttore DEIM	X		
Prof. Giulio VESPERINI	Direttore DISTU	X		
Prof. Gianluca PIOVESAN	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
Prof. Daniele CANESTRELLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea scientifico-tecnologica		X	
Dott. Francesco BUONOCORE	Rappres. dei ricercatori macroarea scientifico-tecnologica	X		
Prof.ssa Maddalena VALLOZZA	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea umanistico-sociale	X		
Prof.ssa Raffaella PETRILLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea umanistico-sociale	X		
Dott.ssa Alessandra STEFANONI	Rappres. dei ricercatori macroarea umanistico-sociale	X		
Dott. Stefano ROSSI	Rappres. dei ricercatori a tempo determinato	X		
Sig. Paolo Alfredo CAPUANI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott. Stefano MESCHINI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott. Augusto SASSARA	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott. ssa Silvia LUCARINI	Rappres. degli studenti	X		
Dott.ssa Lucrezia SCIOSCIA SANTORO	Rappres. degli studenti	X		
Sig. Antonio Pio SERGI	Rappres. degli studenti	X		

A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, il Direttore Generale Prof. Vincenzo Sforza, con funzioni di segretario.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Rettore comunica che i punti 5 e 8 all'ordine del giorno sono ritirati.

1. VERBALE SEDUTA PRECEDENTE

Il Rettore sottopone all'approvazione il verbale n. 7/17 del 25.07.2017.

Il Senato Accademico approva il predetto verbale.

2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

- 2.1.** Il Rettore ricorda che, nell'ambito del Festival della Scienza (24 settembre - 1 ottobre 2017), il 29 settembre p.v. avrà luogo la Notte europea dei ricercatori. Auspica la massima partecipazione alle varie iniziative programmate e pubblicate anche sul sito di Ateneo.
- 2.2.** Il Rettore fa presente che la situazione delle iscrizioni risulta ancora inattendibile per via dei ritardi determinati dalla modifica della normativa ISEE. Al momento si attesta un decremento delle iscrizioni rispetto alla stessa data del precedente anno che spera non venga confermato nei dati definitivi.
- 2.3.** Il Rettore comunica che, a seguito della sua prevista partecipazione alla cerimonia di consegna dei gradi al 18° corso degli allievi marescialli in programma per il 6 ottobre p.v., si rende necessario posticipare dalle ore 10,00 alle ore 12,30 l'orario di inizio della prossima seduta del Senato Accademico.

3. RATIFICA DECRETI

Il Rettore sottopone a ratifica i seguenti provvedimenti:

- 3.1.** Decreto Rettorale n. 707/17 del 28.07.2017 (**Allegato n. 1/1-2**), riguardante:
- l'approvazione del "Regolamento tasse e contributi degli studenti dell'Università della Tuscia" di cui al testo allegato alla delibera del S.A. del 25.07.2017, per il quale il CdA del 26.07.2017 ha fornito parere positivo
 - l'emanazione del "Regolamento tasse e contributi degli studenti dell'Università della Tuscia" di cui al succitato testo che, conservato agli atti dell'Ufficio Avvocatura, forma parte integrale e sostanziale del citato decreto rettorale, anche se non materialmente allegato.
- Il Senato Accademico approva.
- 3.2.** Decreto Rettorale n. 809/17 del 28.08.2017 (**Allegato n. 2/1-1**), riguardante l'autorizzazione alla stipula dell'accordo di cooperazione culturale e scientifica tra l'Università degli Studi della Tuscia e *Camões, Instituto da Cooperação e da Língua, Lisboa, Portogallo*.
- Il Senato Accademico approva.

4. REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI (LM-70) – ART. 11, C. 2, LETT. C) STATUTO

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

“1. Quadro normativo di riferimento

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08 settembre 2016;*
- *Legge 30.12.2010, n. 240*
- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270*
- *DD.MM. 16 marzo 2007*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;*
- *Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014*

2. Situazione attuale

Il Consiglio di Dipartimento DIBAF, nella seduta del 26.06.2017, ha approvato il testo del “Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Alimentari (LM-70)”.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare, in prima lettura, la proposta del Regolamento didattico sopra indicato il quale, successivamente, sarà presentato al Consiglio di Amministrazione per acquisirne il previsto parere.”

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 *“Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica”;*

VISTA la Legge 30.12.2010, n. 240 *“Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”;*

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 *“Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei”*, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08 settembre 2016, ed in particolare l'art. 11, comma 2, lett. c) e l'art. 22;

VISTO l'art. 2, comma 1, del “Regolamento Didattico di Ateneo”, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento DIBAF in data 16 giugno 2017;

VISTA la proposta di “Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Alimentari (LM-70)”, afferente al Dipartimento DIBAF,

delibera di approvare, in prima lettura, la proposta di “Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Alimentari (LM-70)”, presentato dal Dipartimento DIBAF, di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 3/1-10**).

La predetta proposta verrà sottoposta al Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta utile, per il rilascio del previsto parere.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

4 BIS REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN LINGUE E CULTURE PER LA COMUNICAZIONE INTERNAZIONALE (LM-37) - ART. 11, C. 2, LETT. C) STATUTO

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

“1. Quadro normativo di riferimento

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08 settembre 2016;*
- *Legge 09.05.1989, n. 168*
- *Legge 30.12.2010, n. 240*
- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270*
- *DD.MM. 16 marzo 2007*
- *Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014*
- *Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Lingue e Culture per la Comunicazione Internazionale (LM-37), emanato con Decreto Rettorale n. 1032/15 del 02 novembre 2015*

2. Situazione attuale

Il Consiglio di Dipartimento DISTU, nella seduta del 19.07.2017, ha approvato la modifica del “Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Lingue e Culture per la Comunicazione Internazionale (LM-37)”. Il Senato Accademico ha deliberato di approvare, in prima lettura, il predetto regolamento nella seduta del 25 luglio 2017 mentre il Consiglio di Amministrazione ha espresso parere favorevole nella seduta del 26 luglio 2017.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare, in via definitiva, la proposta di modifica del Regolamento didattico sopra indicato.“

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 “Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica”;

VISTA la Legge 30.12.2010, n. 240 “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario*”;

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 “*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l’autonomia didattica degli atenei*”, approvato con decreto del Ministro dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

VISTO lo Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08 settembre 2016, ed in particolare l’art. 11, comma 2, lett. c) e l’art. 22;

VISTO l’art. 2, comma 1, del “Regolamento Didattico di Ateneo”, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento DISTU in data 19.07.2017;

VISTA la proposta di modifica del “Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Lingue e Culture per la Comunicazione Internazionale (LM-37)”, afferente al Dipartimento DISTU;

VISTA la delibera del Senato Accademico che, nella seduta del 25 luglio 2017 ha approvato, in prima lettura, la modifica del Regolamento in esame;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione, che ha espresso parere favorevole al testo modificato nella riunione del 26 luglio 2017,

delibera di approvare, in via definitiva, la proposta di modifica del “Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Lingue e Culture per la Comunicazione Internazionale (LM-37)”, presentato dal Dipartimento DISTU, di cui alla stesura allegata **(Allegato n. 4/1-6)**.

Si dispone l’immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell’art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

4 TER REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE DELLA POLITICA, DELLA SICUREZZA INTERNAZIONALE E DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA (LM-62) - ART. 11, C. 2, LETT. C) STATUTO

Il Rettore illustra l’argomento come da relazione dell’Ufficio Avvocatura.

“1. Quadro normativo di riferimento

- Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08 settembre 2016;
- Legge 09.05.1989, n. 168
- Legge 30.12.2010, n. 240
- D.M. 22 ottobre 2004, n. 270
- DD.MM. 16 marzo 2007
- Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014

- *Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Politica, della Sicurezza internazionale e della Comunicazione pubblica (LM-62), emanato con Decreto Rettorale n. del 02 novembre 2015*

2. Situazione attuale

Il Consiglio di Dipartimento DISTU, nella seduta del 16.05.2017, ha approvato il “Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Politica, della Sicurezza internazionale e della Comunicazione pubblica (LM-62)”. Il Senato Accademico ha deliberato di approvare, in prima lettura, il predetto regolamento nella seduta del 25 luglio 2017 mentre il Consiglio di Amministrazione ha espresso parere favorevole nella seduta del 26 luglio 2017.

3. Proposta di delibera

Nell’odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell’art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare, in via definitiva, la proposta di modifica del Regolamento didattico sopra indicato.”

Il sig. Capuani propone di sostituire nella seconda frase, comma 2, dell’art. 3, le parole “*del D.M. n. 987/2016*” con le parole “*della normativa vigente*” in quanto la normativa che individua i docenti di riferimento del corso di studio è soggetta nel tempo a possibili mutamenti.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 “*Istituzione del Ministero dell’Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica*”;

VISTA la Legge 30.12.2010, n. 240 “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario*”;

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 “*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l’autonomia didattica degli atenei*”, approvato con decreto del Ministro dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

VISTO lo Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08 settembre 2016, ed in particolare l’art. 11, comma 2, lett. c) e l’art. 22;

VISTO l’art. 2, comma 1, del “Regolamento Didattico di Ateneo”, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento DISTU in data 16.05.2017;

VISTA la proposta di “Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Politica, della Sicurezza internazionale e della Comunicazione pubblica (LM-62)”, afferente al Dipartimento DISTU;

VISTA la delibera del Senato Accademico che, nella seduta del 25 luglio 2017 ha approvato, in prima lettura, la modifica del Regolamento in esame;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione, che ha espresso parere favorevole al testo modificato nella riunione del 26 luglio 2017,

delibera di approvare, in via definitiva, il “Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Politica, della Sicurezza internazionale e della Comunicazione pubblica (LM-62)”, presentato dal Dipartimento DISTU, di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 5/1-6**) con la seguente modifica:

Art. 3, comma 2, seconda frase

Sostituire le parole “del D.M. n. 987/2016” con le parole “della normativa vigente”.

Si dispone l’immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell’art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

5. REGOLAMENTO DI ATENEO PER LA RIPARTIZIONE DEL FONDO “INCENTIVI PER FUNZIONI TECNICHE” DI CUI ALL’ART. 113 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 APRILE 2016, N. 50

Il punto è ritirato.

6. REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL FONDO DI ATENEO PER LA PREMIALITÀ – ART. 9 LEGGE 30 DICEMBRE 2010, N. 240

Il Rettore illustra l’argomento come da relazione dell’Ufficio Avvocatura.

“1. Quadro normativo di riferimento

- *Legge 9 maggio 1989, n. 168*
- *Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165*
- *Legge 4 novembre 2005, n. 230*
- *Legge 30.12.2010, n. 240*
- *Legge 11.12.2016, n. 232*
- *Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08 settembre 2016*
- *Regolamento per l’attribuzione degli scatti stipendiali emanato con Decreto Rettorale n. 642/17 del 11 luglio 2017*

2. Situazione attuale

Il presente Regolamento ha la finalità di disciplinare la costituzione e le modalità di gestione del Fondo di Ateneo destinato ad incentivare ed incrementare la qualità dell’offerta didattica e la ricerca scientifica attraverso la premialità dei professori e ricercatori universitari.

Tale Fondo è alimentato dalla mancata attribuzione degli scatti triennali ai docenti, dalle somme attribuite dal MIUR sulla base della valutazione dei risultati raggiunti o di altre specifiche disposizioni, dai compensi per incarichi esterni svolti dai docenti e ricercatori senza la preventiva autorizzazione dell’Ateneo nonchè da finanziamenti pubblici e privati ovvero da una quota dei proventi delle attività conto terzi definita annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell’art. 9, comma 1, della Legge n. 240/2010 possono essere attribuiti compensi aggiuntivi al personale docente e tecnico amministrativo che contribuisce all’acquisizione di commesse conto terzi ovvero di finanziamenti pubblici o privati, nel rispetto di criteri e modalità

previsti dalla normativa di Ateneo. Il contributo all'acquisizione delle commesse deve essere adeguatamente documentato.

In data 25 settembre 2017 è stata resa l'informativa alla Parte Sindacale ai sensi dell'art.6 del CCNL.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico è chiamato ad approvare, in prima lettura, la proposta del Regolamento sopra indicato il quale, successivamente, sarà presentato al Consiglio di Amministrazione per acquisirne il previsto parere."

Il Rettore, dopo aver ricordato le risorse che alimentano il fondo di ateneo per la premialità (art. 2) e la finalità del Regolamento (art. 3), fa osservare che, per evitare vincoli troppo stringenti nella futura applicazione della disciplina, il testo proposto non prevede nel dettaglio le tipologie di incarico ma la loro definizione da parte del Consiglio di Amministrazione sulla base delle proposte dei Direttori dei dipartimenti. Al fine di non creare discrasie e disuguaglianze tra personale docente e t.a. appartenente alle diverse strutture è stato altresì previsto di demandare al Consiglio di Amministrazione la definizione dei criteri e dei parametri per l'attribuzione dei compensi. L'erogazione delle risorse è inoltre soggetta a verifica da parte del Rettore che si può avvalere di una commissione (art. 4). Il testo propone quindi una struttura flessibile della disciplina a garanzia dell'equità di trattamento del personale e del controllo nell'attribuzione delle risorse che dovranno essere distribuite sulla base degli obiettivi strategici fissati dagli Organi di governo dell'Ateneo nell'ambito della propria programmazione. Ad esempio cita la possibilità di comprendere tra le tipologie di incarico per l'attribuzione dei compensi le attività legate alla internazionalizzazione dei corsi. Segnala infine come il regolamento proposto possa rappresentare anche un valido strumento per premiare coloro che presentano progetti di eccellenza per il raggiungimento di specifiche finalità scientifiche di interesse dell'Ateneo.

Si apre la discussione.

Il prof. Vesperini formula le seguenti osservazioni:

- evidenzia la necessità di specificare che l'attribuzione del compenso è subordinata alla verifica sia della tipologia degli incarichi che dei risultati raggiunti,
- la formulazione del comma 3 dell'art. 3 (modalità di utilizzo del fondo) dovrebbe prevedere la deliberazione da parte del Senato, visto quanto previsto al successivo comma 4 ove è richiesto il parere del suddetto Organo per la definizione di criteri e parametri da parte del CdA;
- chiede se per la misura dei compensi, che deve essere proposta al Consiglio di Amministrazione da parte dei Dipartimenti, sia previsto un tariffario.

Il prof. Scarascia Mugnozza fa rilevare che il testo dovrebbe prevedere anche la possibilità di attribuire compensi nei confronti di coloro che partecipano a procedure eccezionali, premi internazionali, progetti scientifici europei, riconoscimenti di prestigio.

Il dott. Meschini riguardo all'art. 3 co. 5, ove è prevista la possibilità di attribuzione di compensi aggiuntivi anche al personale tecnico amministrativo che contribuisce all'acquisizione di commesse conto terzi ovvero di finanziamenti pubblici o privati, rappresenta che nel Regolamento viene

stabilito solo che tale contributo “deve essere adeguatamente documentato”, senza definire al riguardo criteri e procedure da seguire che ritiene siano necessari, anche per tenere conto della eventuale partecipazione di tipo strumentale e/o indiretta degli uffici dell'Amministrazione centrale.

Il Rettore risponde agli interventi.

In merito alle osservazioni del prof. Vesperini fa rilevare che quanto previsto dal comma 1 dell'art. 4 circa la competenza del CdA di stabilire la misura dei compensi garantisca da discrasie di trattamento tra il personale delle diverse strutture e dell'Amministrazione Centrale. Concorda sul suggerimento di specificare che l'attribuzione del compenso debba essere subordinata alla verifica sia della tipologia degli incarichi che dei risultati raggiunti e di modificare il testo proposto prevedendo che tipologie di incarichi devono essere preventivamente definite dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Senato Accademico.

Riguardo a quanto evidenziato dal prof. Scarascia Mugnozza, ricorda che il Direttore del Dipartimento potrà proporre al Senato Accademico tra le tipologie di incarichi la partecipazione a procedure eccezionali (premio Nobel ed altro), qualora di interesse dei docenti della relativa struttura.

Infine, ritiene che dell'osservazione del dott. Meschini se ne possa tener conto in sede di Consiglio di Amministrazione nella fase della individuazione delle tipologie di incarichi che dovranno contemplare anche le commesse conto terzi.

Il Rettore propone quindi al Senato Accademico di approvare il regolamento in esame con le seguenti modifiche:

- Art. 3: al comma 3 indicare che le tipologie di incarichi di cui al comma 1 devono essere preventivamente definite dal Consiglio di Amministrazione su proposta del *Senato Accademico* invece che del Rettore o dei Direttori di Dipartimento;
- art. 4: integrare il comma 2 indicando che i compensi sono erogati con provvedimento del Direttore Generale, previa verifica effettuata *sui requisiti previsti dall'art. 3 comma 1* da parte del Rettore.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 *“Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica”*;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

VISTA la Legge 4 novembre 2005, n. 230 *“Nuove disposizioni concernenti i professori e i ricercatori universitari e delega al Governo per il riordino del reclutamento dei professori universitari”*;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 *“Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”*;

VISTA la Legge 11 dicembre 2016, n.232 *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019”*, in particolare il comma 329;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08 settembre 2016;

VISTO il “Regolamento per l'attribuzione degli scatti stipendiali”, emanato con Decreto Rettorale n. 642/17 del 11 luglio 2017;

VISTA l’informativa resa alla Parte sindacale in data 25 settembre 2017,

delibera di approvare, in prima lettura, la proposta di *“Regolamento per la disciplina del Fondo di Ateneo per la premialità”* ai sensi dell’art. 9 Legge 30 dicembre 2010, n. 240, di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 6/1-3**) con le seguenti modifiche:

Art. 3, comma 3, prima frase

Sostituire le parole *“del Rettore o dei Direttori di Dipartimento”* con le parole *“del Senato Accademico”*

Art. 4, comma 2, prima frase

Inserire dopo le parole *“previa verifica effettuata”* le parole *“sui requisiti previsti dall’art. 3 comma 1”*.

Si dispone l’immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell’art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

7. CONTO CONSUNTIVO ES. 2016 – ART. 11, C. 2, LETT. E) STATUTO

Su invito del Rettore entrano nella sala della riunione il dott. Paolo Ceccarelli, Dirigente della Divisione II e la dott.ssa Elenia De Alexandris dell'Ufficio Bilancio e reporting.

Il Rettore comunica che sulla cartella *Google Drive* dell'odierna riunione è stata resa disponibile la seguente documentazione che compone il Bilancio Unico d'Ateneo:

- Stato Patrimoniale (Allegato A)
- Conto Economico (Allegato B)
- Rendiconto Finanziario (Allegato C)
- Nota Integrativa (Allegato D)
- Relazione del Rettore (Allegato E)
- Rendiconto Contabilità finanziaria 2016 (Allegato F)
- Rendiconto Riclassificato D.M. 19/2014 (Allegato G)
- Riaccertamento residui attivi e passivi (Allegato H)
- Classificazione SIOPE – Incassi e Pagamenti (Allegato I)
- Prospetto per missioni e programmi (Allegato L)

è stata altresì resa disponibile la Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al bilancio unico 2016 del 27 settembre 2017 (Allegato M).

Il Rettore evidenzia che i documenti che compongono il conto consuntivo rappresentano il risultato di un significativo lavoro portato avanti con grande impegno da parte dell'Amministrazione e delle strutture. Dichiaro soddisfazione per i positivi risultati conseguiti grazie alla politica di gestione portata avanti nel 2016 che, attraverso diverse forme di razionalizzazione della spesa e di contenimento di spese comprimibili, ha consentito di fronteggiare la riduzione del FFO derivante dall'applicazione del criterio ministeriale del costo *standard*. Fa rilevare che per il secondo anno si è pervenuto alla redazione del bilancio consuntivo in contabilità economica-patrimoniale. I dati mostrano un utile di competenza economica d'esercizio di oltre 2 milioni e mezzo. Il positivo risultato tiene conto della svalutazione dei crediti con enti collegati alle sedi decentrate, *in primis* con la *Sabina Universitas*, e con soggetti esterni che finanziano i dottorati di ricerca. Dal punto di vista finanziario i risultati conseguiti rappresentano una buona base per la programmazione del bilancio di previsione 2018 e consentono di affrontare con serenità e giusta cautela il prossimo esercizio finanziario. Evidenzia che per il futuro si rende necessario:

- a) migliorare la risposta da parte delle strutture per la conclusione, entro le scadenze calendarizzate, di alcuni adempimenti contabili collegati ai lavori di chiusura del consuntivo;
- b) proseguire le politiche di contenimento delle voci di spesa che non impattano direttamente sugli obiettivi della didattica e della ricerca.

Ringrazia il Dirigente della Divisione I, avv. A. Moscatelli, per aver fornito il suo prezioso contributo nell'anno 2016 in qualità di Direttore Generale, all'attuazione delle politiche di gestione permettendo il raggiungimento degli attuali risultati di bilancio. Ringrazia il Direttore Generale, prof. V. Sforza, per aver guidato la struttura amministrativa alla chiusura del conto consuntivo entro il mese di settembre, con tre mesi di anticipo rispetto al precedente esercizio. Ringrazia inoltre il Dirigente della Divisione II, dott. P. Ceccarelli, e la dott. E. De Alexandris dell'Ufficio bilancio e reporting per la fattiva collaborazione con il personale delle strutture e per l'impegno profuso e

l'estrema disponibilità mostrata nell'ultimo periodo ben oltre il normale orario di servizio. Estende infine il proprio ringraziamento a tutto il personale dell'Amministrazione centrale e dei Centri di spesa che ha collaborato ai lavori di redazione del conto consuntivo 2016.

Lascia la parola al Direttore Generale per l'illustrazione degli aspetti tecnici del consuntivo.

Il Direttore Generale si sofferma dapprima sul processo che ha condotto all'elaborazione dei molteplici documenti che compongono il conto consuntivo.

Fa presente che quello relativo all'esercizio 2016, come già accennato dal Rettore, rappresenta il secondo bilancio unico dell'Ateneo derivato dal sistema di contabilità economico-patrimoniale, introdotto ai sensi della normativa vigente. Ricorda che gli Organi di governo hanno approvato il conto consuntivo dell'esercizio 2015 a fine dicembre 2016 per via delle difficoltà di natura tecnica e organizzativa collegate all'avvio del nuovo processo, ben conosciute dalla prassi professionale degli ultimi 20 anni nei vari comparti della PA e copiosamente descritte nella letteratura specialistica. A queste, nel caso del nostro Ateneo, si sono aggiunte quelle derivanti dalla necessità dell'ottenimento dei dati utili per la formazione del bilancio 2015 contestualmente al cambio del software di contabilità, atteso che l'ateneo è migrato dal sistema contabile Cia (Cineca) alla procedura EASY della Tempo srl con decorrenza 1.1.2016. Il cambiamento, dettato dalle carenze della precedente procedura di gestione in ambito economico-patrimoniale, ha obbligato il nostro ateneo a redigere il primo bilancio unico operando analisi e controlli integrativi di natura extra-contabile sui dati del sistema CIA, in vigore sino al 31 dicembre 2015. Ricorda che da colloqui condotti tra il Dirigente della divisione competente e il Cineca, è emerso che nessun ateneo ha redatto il proprio bilancio economico-patrimoniale con la procedura CIA, sostituita infatti dal Cineca con il più performante U-Gov, e quelli che l'hanno mantenuta nel corso del 2015 hanno approvato esclusivamente un consuntivo finanziario.

Le criticità che hanno condizionato la redazione del primo bilancio economico-patrimoniale hanno avuto un effetto di trascinamento anche per il secondo bilancio, in discussione in data odierna. Infatti, così come in sede di chiusura del bilancio 2015 è stato necessario operare – come detto poc'anzi – analisi e controlli integrativi di natura extra-contabile sui dati del sistema CIA, la riapertura dell'esercizio 2016 nella nuova procedura Easy ha richiesto un equivalente impegno per l'apertura dei saldi di conti e sottoconti, per garantire la continuità dei valori della gestione da un esercizio all'altro. Pertanto, la sola approvazione del bilancio unico entro il 30 settembre, termine previsto per la trasmissione al MIUR dei dati dell'omogenea redazione per il consolidamento dei conti pubblici, rappresenta un elemento di miglioramento rispetto all'anno precedente. L'obiettivo che occorre programmare per il prossimo bilancio, avendo risolto i problemi di trascinamento della cosiddetta *first time adoption*, sarà pertanto quello della sua approvazione entro il mese di aprile 2018.

Detto del processo, il Direttore Generale fornisce ai Senatori alcuni elementi utili per l'analisi dei risultati di bilancio. Inizia dal risultato economico di periodo, pari a 2.678.780 euro. La riduzione rispetto all'esercizio precedente, in cui si era registrato un risultato positivo pari ad euro 4.792.765, è di circa 2 milioni. Questa riduzione non deve impressionare, in primo luogo perché l'ateneo è una pubblica amministrazione in cui, come noto, il fine istituzionale non è quello del lucro, quanto la soddisfazione dei bisogni della collettività amministrata mantenendo la condizione di equilibrio economico a valere nel tempo. E l'equilibrio economico, nel nostro caso, sarebbe attestato proprio dal superamento dei componenti positivi di reddito su quelli negativi per un importo, appunto, pari a quasi 2 milioni e 700.000 euro. In secondo luogo, occorre vedere meglio "tra le righe" i valori che

hanno influito sul livello del reddito. Fa notare, ad esempio, che nel bilancio 2015 la voce “svalutazione dei crediti compresi nell’attivo circolante e nelle disponibilità liquide” ha avuto valore nullo, poiché i crediti sono stati iscritti al 1 gennaio 2015 già al loro valore di presumibile realizzo – in omaggio al dettato del manuale tecnico contabile del Miur – e non si sono registrati nell’anno eventi tali da richiedere una ulteriore svalutazione. Nel 2016, in omaggio ai principi della competenza economica e della prudenza, hanno invece gravato sul risultato economico componenti negativi legati alla svalutazione dei crediti per un importo pari a 2.348.950,39. Al netto delle operazioni di riaccertamento residui che hanno inciso sulla voce (v. pag. 51 della nota integrativa), con effetto bilanciato sui componenti positivi e negativi, sulla partita contabile ha influito la stima delle perdite presunte legate alle difficoltà finanziarie in cui versa la Sabina Universitas, aggravate dall’uscita dalla provincia di Rieti dalla compagine sociale. Nel 2017 la Sabina, in modo non rituale, ha presentato richiesta di stralcio parziale dei debiti, senza peraltro provvedere alla redazione di un piano di risanamento, condizione minima per poter essere presa in considerazione. Sia pure l’ateneo compirà ogni azione legale che si rivelerà necessaria per tutelare i propri interessi, in omaggio all’art. 2423-bis, c.1, punto 4) del cod. civ., che obbliga a tener conto dei rischi e delle perdite di competenza dell’esercizio anche se conosciuti dopo la chiusura di questo, si è reso necessario operare una svalutazione già con riferimento all’esercizio 2016, che pertanto ha influito riducendo il risultato d’esercizio. Allo stesso modo, sulla svalutazione hanno influito le perdite presunte su crediti legati a finanziamenti a copertura di borse di dottorato; tale aspetto deve invitare a riflettere nel momento in cui gli organi di ateneo assumeranno decisioni in merito alle future borse di dottorato, per le quali occorrerà valutare più attentamente la solvibilità dei soggetti finanziatori, ricorrendo, nel caso, ad adeguate forme di garanzia per l’ateneo.

Proseguendo l’analisi della riduzione del risultato rispetto all’esercizio precedente, occorre fare un passaggio anche sui componenti positivi. La lettura del bilancio mostra una contrazione dei cosiddetti “proventi propri”, che rappresentano – come noto – il primo gruppo di voci del conto economico. In questo gruppo, mentre per quanto attiene i “Proventi per la didattica” la riduzione è ascrivibile alla mancata attivazione di alcuni master e dei T.F.A., per i “Proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico” – al di là degli effetti di una riclassificazione verso la posta “Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi (pari a 1.077.906,79) – incidono ricerche già commissionate ma in corso di svolgimento, i cui ricavi non potendo essere imputati al conto economico in virtù del principio della competenza economica, hanno trovato spazio tra i risconti passivi dello Stato patrimoniale, aumentati rispetto all’esercizio precedente per 816.000 euro.

L’analisi del conto economico mette in evidenza la riduzione del livello dei costi della gestione corrente per un importo pari a circa un milione di euro. La lettura che possiamo fare di questo dato evidenzia l’attenzione dell’amministrazione nell’uso efficiente delle risorse, senza pregiudicare il volume dei servizi offerti dall’ateneo. Tanto per fare un esempio, la contrazione dei “Costi per sostegno agli studenti”, pari a poco meno di 200.000 euro, non deriva da un minore impegno dell’ateneo verso gli studenti, quanto dai minori rimborsi di tasse legati ai vincitori di borse Lazio-DISU dell’a.a. 2016/2017, i quali non hanno versato alcuna contribuzione, al di là delle tasse regionali.

Il rendiconto finanziario dell’ateneo evidenzia un marcato miglioramento del flusso di cassa rispetto all’esercizio precedente. Nel 2016 la gestione ha prodotto un flusso di cassa positivo per poco più di 1.800.000 euro. Su tale flusso incide una valida gestione operativa, per 3.389.000, che ha consentito di generare risorse che sono servite per realizzare investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali (circa 800.000 euro). La lettura combinata delle aree del rendiconto

finanziario denotano la presenza delle condizioni di equilibrio finanziario.

Riguardo allo Stato patrimoniale, il Direttore generale fa rilevare l'equilibrio patrimoniale, derivante sia dall'entità del patrimonio netto (48 milioni) – espresso come differenziale tra gli elementi attivi e passivi del patrimonio – sia dalla corretta composizione delle classi che compongono il documento.

Comunica che l'Amministrazione dovrà proseguire l'azione, avviata lo scorso anno, di controllo fisico dei cespiti inventariali e del conseguente allineamento delle risultanze contabili, tenendo conto anche dello stato d'uso dei beni. Ha promosso, infatti, l'applicazione volontaria del principio di revisione ISA 505, lanciando una specifica azione di circolarizzazione che ha fatto emergere, nel presente bilancio, una svalutazione dei beni mobili per perdite durevoli di valore pari a circa 200 mila euro. L'analisi è stata svolta su un campione di 220 beni, stratificato per classe inventariale e per centro di responsabilità, per un valore contabile complessivo controllato pari al 20% dei cespiti dell'ateneo. Auspica la massima collaborazione da parte dei Responsabili dei Centri dell'Ateneo per procedere sollecitamente all'ampliamento del campione entro i termini di approvazione del prossimo bilancio d'esercizio.

Per concludere, si associa ai ringraziamenti formulati dal Rettore a tutto il personale dei dipartimenti e dell'Amministrazione centrale – particolarmente a quello della Divisione II – per la collaborazione fornita nelle diverse fasi del complesso processo di stesura dei documenti di bilancio. Ricorda che in talune fasi "più calde", peraltro, i segretari amministrativi dei dipartimenti hanno lavorato fianco a fianco con i colleghi dell'amministrazione centrale, secondo un modello decisamente efficace per le finalità perseguite. Per l'intensità prolungata dello sforzo profuso e la qualità del contributo apportato ritiene doveroso rivolgere un ringraziamento del tutto particolare al Dott. P. Ceccarelli, Dirigente della divisione, alla dott.ssa E. De Alexandris ed alla Dott.ssa Di Francesco. *Last but not least*, esprime un sincero ringraziamento anche ai membri del Collegio dei Revisori dei Conti, che hanno costantemente rappresentato un prezioso punto di riferimento, per l'ateneo, nelle diverse fasi del processo.

Il dott. Ceccarelli ringrazia il Rettore e il Direttore Generale per le parole esterne e si associa ai ringraziamenti formulati nei confronti dell'intera struttura amministrativa ed in particolare della dott.ssa E. De Alexandris per l'importante e decisivo apporto fornito ai lavori di redazione del conto consuntivo. Ringrazia altresì il personale della società che gestisce il software *Easy* per l'assistenza fornita dalla fase iniziale e fino a quella di chiusura delle procedure. Fa rilevare che si è giunti alla redazione del conto consuntivo 2016 con tre mesi di anticipo rispetto al precedente anno con l'intento di anticipare l'adempimento al 30 aprile, in ottemperanza alle previsioni dell'art. 10, comma 3, del Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità. Risulta pertanto necessario iniziare tempestivamente le procedure, assicurare un'adeguata formazione del personale per l'attribuzione di specifiche competenze e procedere periodicamente a verifiche sullo stato di avanzamento delle attività per evitare l'aggravio dei lavori a ridosso delle scadenze.

Il prof. Lacetera rileva che, rispetto allo scorso anno, ha seguito con meno difficoltà il processo connesso alla stesura del bilancio grazie alla maggiore interazione tra l'Amministrazione centrale e i dipartimenti. Si compiace con il Direttore Generale per la collaborazione fornita sottolineando come questa sia stata percepita positivamente da tutto il personale coinvolto in questa complessa attività. Esterna quindi il suo ringraziamento al Direttore Generale e a tutti coloro che hanno contribuito al raggiungimento dei favorevoli risultati di bilancio.

Il prof. Scarascia Mugnozza si associa ai ringraziamenti esternati al Direttore Generale riconoscendo l'importante lavoro portato avanti in modo congiunto tra Amministrazione centrale e dipartimenti. Coglie favorevolmente l'invito ad anticipare i lavori di redazione del conto consuntivo per la relativa approvazione entro il termine del 30 aprile, per il prossimo anno. Ritiene che la redazione del bilancio entro i termini previsti possa rappresentare un adempimento funzionale ad altre attività dei dipartimenti. Tuttavia fa presente che, presso il DIBAF, alcune attività di gestione amministrativa sono state rallentate fino a dopo l'estate a causa dell'intenso impegno richiesto al personale amministrativo per le verifiche inventariali e per altri lavori connessi, determinando ritardi consistenti nella regolare gestione dei progetti di ricerca e di altre procedure di tipo dipartimentale. Auspica quindi che dal prossimo anno, mediante l'anticipazione dei lavori di chiusura del consuntivo e la stretta collaborazione tra amministrazione centrale e strutture, tutte le attività dei dipartimenti possano svolgersi con maggiore regolarità. Riconosce con soddisfazione la piena collaborazione operativa da parte del personale della società che gestisce il *software Easy* ma fa rilevare che esistono ancora alcune problematiche che spera possano essere superate. Ringrazia inoltre il Direttore Generale per l'attivazione del collegamento *web* alla procedura contabile a cui ciascun docente può accedere per visualizzare la situazione dei propri fondi di ricerca.

Il Rettore comunica l'intenzione di procedere, entro il mese di ottobre, ad una revisione della ripartizione del personale delle strutture e dell'amministrazione centrale che tenga conto anche del volume delle attività richieste dai molteplici cambiamenti intervenuti nell'ultimo periodo sul fronte contabile e della quantità dei progetti di ricerca e attività in conto terzi dei dipartimenti. Ritiene che, nell'interesse dell'Ateneo, sia necessario considerare prioritarie, tra le attività amministrative dei dipartimenti, quelle connesse al raggiungimento di positivi risultati di bilancio considerato che è sul bilancio di Ateneo che gravano stipendi, avanzamenti di carriere e reclutamento del personale.

Il dott. Ceccarelli, ricollegandosi alla osservazione del prof. Scarascia Mugnozza, fa rilevare che l'applicativo di *Easy web* si presta ad un maggior ampliamento dei *report* che possono contribuire ad alleggerire il lavoro delle segreterie amministrative e andare incontro alle richieste dei docenti consentendo loro una visualizzazione più analitica della situazione contabile dei relativi progetti di ricerca. Il modulo fornito consente di inviare specifiche richieste o documentazione alle segreterie amministrative snellendo le procedure legate a missioni, richieste acquisti di materiale, etc.

Il Direttore Generale ritiene che la maggiore formazione del personale sulle attività contabili rappresenti uno dei prossimi obiettivi da perseguire. In particolare ritiene necessaria l'adeguata istruzione di tutti coloro che, a vario titolo, sono interessati dalle procedure amministrativo-contabili della gestione, con l'intento di evidenziare gli effetti delle determinazioni quantitative svolte quotidianamente sulla rappresentazione in bilancio. Sul piano dell'organizzazione procedurale ravvisa inoltre l'opportunità di migliorare lo scambio dei flussi dei dati tra dipartimenti e amministrazione centrale, per superare quelle criticità che non hanno permesso la chiusura dei lavori del bilancio 2016 nei tempi inizialmente previsti, ovvero prima dell'estate.

Escono dalla sala della riunione il dott. P. Ceccarelli e la dott.ssa E. De Alexandris.

Il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. e) dello Statuto, esprime parere favorevole in merito al Conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2016 e ai relativi allegati **(Allegati A-B-C-D-E-F-G-H-I-L)**.

Gli atti saranno allegati al verbale del Consiglio di Amministrazione del 29.09.2017.

Letto e approvato seduta stante.

8. MOBILITÀ INTERNA – AFFERENZA AI DIPARTIMENTI EX ART. 16, C. 2, REGOLAMENTO GENERALE DI ATENEO

Il punto è ritirato.

9. CONFERIMENTO LAUREA HONORIS CAUSA – PROPOSTA DEL CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO DISUCOM

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Personale Docente.

“1. Riferimenti normativi

- *Testo Unico delle leggi sull'Istruzione Superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592*

art. 169 - La laurea ad honorem può essere conferita soltanto a persone che, per opere compiute o per pubblicazioni fatte, siano venute in meritata fama di singolare perizia nelle discipline della Facoltà o Scuola per cui è concessa.

La deliberazione del Consiglio della Facoltà o della Scuola, che conferisce la laurea ad honorem, deve essere presa con la maggioranza dei due terzi dei voti ed approvata dal Ministro dell'Educazione nazionale.

La laurea ad honorem attribuisce tutti i diritti della laurea ordinaria

- *Legge 9 maggio 1989, n.168 “Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica” e, in particolare, l'art.6 “Autonomia delle Università”*

- *Legge 19 novembre 1990, n. 341 “Riforma degli ordinamenti didattici universitari”*

Art. 11 – Autonomia didattica

comma 1 - L'ordinamento degli studi dei corsi di cui all'articolo 1, nonché dei corsi e delle attività formative di cui all'articolo 6, comma 2, è disciplinato, per ciascun ateneo, da un regolamento degli ordinamenti didattici, denominato "regolamento didattico di ateneo". omissis

- *DM 22 ottobre 2004, n. 270 “Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509”.*

Art. 11 - Regolamenti didattici di ateneo

comma 1. “Le università disciplinano gli ordinamenti didattici dei propri corsi di studio nei regolamenti didattici di ateneo che sono redatti nel rispetto, per ogni corso di studio, delle disposizioni del presente regolamento e di successivi decreti ministeriali, e che sono approvati dal Ministero ai sensi dell'articolo 11, comma 1, della legge 19 novembre 1990, n. 341.”

- *Legge 30 dicembre 2010, n. 240 “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”.*

- *Statuto di Ateneo – emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8.6.2012*

Art. 11 – Senato Accademico

comma 2, lettera n) - “esercita tutte le altre attribuzioni che al Senato stesso sono demandate dallo Statuto, dai Regolamenti di Ateneo e dalle norme legislative.”

- *Regolamento Didattico di Ateneo – emanato con decreto rettorale n. 812/01 del 23 luglio 2001 ai sensi dell'art. 11 della legge 19 novembre 1990, n. 341, e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014*

Art. 2 – Corsi di studio e titoli

comma 5 – “L'Università della Tuscia può conferire lauree magistrali honoris causa (h.c.) a personalità che si siano particolarmente distinte in campo scientifico, professionale e sociale, in conformità con la normativa vigente in materia. La laurea magistrale h.c. è conferita con decreto rettorale, sentito il Senato Accademico, su proposta di un Consiglio di Dipartimento, deliberata all'unanimità.”

- *Nota del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca del 2 febbraio 2005 n. 434 “Conferimento lauree ad honorem”.*

2. Delibera del DISUCOM

L'art. 2, comma 5, del Regolamento Didattico di Ateneo disciplina la materia del conferimento delle lauree honoris causa: “L'Università della Tuscia può conferire lauree magistrali honoris causa (h.c.) a personalità che si siano particolarmente distinte in campo scientifico, professionale e sociale, in conformità con la normativa vigente in materia. La laurea magistrale h.c. è conferita con decreto rettorale, sentito il Senato Accademico, su proposta di un Consiglio di Dipartimento, deliberata all'unanimità.”

Il Consiglio del Dipartimento DISUCOM, nella seduta del 6 settembre 2017 (verbale n. 100), ha proposto, all'unanimità, il conferimento della laurea magistrale honoris causa in Filologia moderna, classe LM-14, curriculum Scienze delle lettere e della comunicazione multimediale, al Sig. Vittorio STORARO, nato a Roma, il 24 giugno 1940, cittadino italiano, personalità di spicco nel campo della fotografia cinematografica e visuale italiana nel connubio con la sperimentazione tecnologica e audiovisiva, 3 volte premio Oscar per la migliore fotografia. Nella delibera (allegato 1) è riportato il profilo professionale del Maestro Vittorio Storaro.

3. Proposta per il Senato Accademico

Ai sensi dell'art. 2, comma 5, del Regolamento Didattico di Ateneo, si invita il Senato Accademico ad esprimere il proprio parere in merito alla suddetta deliberazione assunta all'unanimità dal Consiglio del Dipartimento DISUCOM (allegato 2) per le motivazioni indicate nella deliberazione medesima.

Al conferimento della laurea honoris causa provvederà il Rettore con apposito provvedimento da emanarsi, previa acquisizione della prescritta autorizzazione ministeriale (nota MIUR del 2 febbraio 2005 n. 434, allegato 2).”

Il Rettore lascia la parola al prof. Fiorentino per illustrare il profilo di Vittorio Storaro.

Il prof. Fiorentino, portando avanti una proposta elaborata in collaborazione con il DAFNE,

ricorda che Vittorio Storaro è internazionalmente riconosciuto come maestro della luce, già tre volte premio Oscar e fondamentale nella poetica visiva di autori come Bernardo Bertolucci, Woody Allen, Francis Ford Coppola. Storaro rappresenta nel mondo il riconoscimento della grande tradizione estetica, cinematografica e visuale italiana nel suo connubio con la sperimentazione tecnologica e audiovisiva. La presenza ricorrente di Storaro nella Tuscia, la sua attività artistica e professionale, la qualità assoluta della sua ricerca visiva potrebbero diventare occasione per lo stesso ateneo di visibilità e immagine esterna.

Il prof. Lacetera comunica che il Consiglio di Dipartimento del DAFNE, nella seduta del 12.07.2017, ha deciso di sostenere formalmente la proposta di conferimento della *laurea honoris causa* a Vittorio Storaro. Aggiunge che, nel caso in cui la proposta andasse a buon fine, in occasione del conferimento del titolo, Vittorio Storaro terrebbe una lezione magistrale dal titolo provvisorio “Il paesaggio agrario e forestale nella cinematografia di Vittorio Storaro”. Inoltre, in un arco temporale conveniente con la data della cerimonia, potrebbe essere allestita una mostra fotografica rappresentativa del contesto agrario e forestale immortalato nella cinematografia del maestro Storaro.

Il prof. Ubertini ringrazia i Dipartimenti DISUCOM e DAFNE per la proposta formulata. Ritiene che, nel caso in cui il percorso si concludesse in modo positivo, il conferimento della *laurea honoris causa* rappresenterebbe un motivo di orgoglio sia per Vittorio Storaro che per il nostro Ateneo, che godrebbe di un positivo richiamo di immagine per il conferimento del titolo ad una personalità di risalto internazionale.

Anche il Rettore concorda sul profilo di elevato spessore del candidato e sulla positiva ricaduta mediatica che potrà avere il buon esito della proposta.

Il prof. Scarascia Mugnozza suggerisce che sia prevista anche la possibilità di proporre il conferimento del dottorato *honoris causa*.

Il Rettore fa presente che tale possibilità è subordinata ad apposita modifica del Regolamento Didattico di Ateneo.

Il Senato Accademico,

VISTO l’art. 169 del T.U. dell’Istruzione Superiore, approvato con R.D. 31 agosto 1933, n. 1592 recante disposizioni sul conferimento delle lauree *ad honorem*;

VISTA la legge 9 maggio 1989, n.168 “Istituzione del Ministero dell’Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica” e, in particolare, l’art.6 (Autonomia delle Università);

VISTA la legge 19 novembre 1990, n. 341 “Riforma degli ordinamenti didattici universitari” e, in particolare, l’art. 11 (Autonomia didattica);

VISTO il DM 22 ottobre 2004, n. 270 “Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l’autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell’Università e della Ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509” e, in particolare, l’art. 11 (Regolamenti didattici di ateneo);

VISTA la legge 30 dicembre 2010, n. 240 “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*”;

VISTO lo Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 726/16 dell'8 settembre 2016, e, in particolare, l'art. 11, comma 2, lettera n);

VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 812/01 del 23 luglio 2001 ai sensi dell'art. 11 della legge 19 novembre 1990, n. 341, e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014, e, in particolare, l'art. 2, comma 5;

VISTA la nota del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca del 2 febbraio 2005, n. 434, recante precisazioni in materia di conferimento di lauree *ad honorem*;

VISTA la deliberazione assunta all'unanimità dal Consiglio del Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo (DISUCOM), nella seduta del 6 settembre 2017 (verbale n. 100), relativa alla proposta di conferimento della laurea magistrale *honoris causa* in Filologia moderna, classe LM-14, *curriculum* Scienze delle lettere e della comunicazione multimediale, al Sig. Vittorio STORARO, nato a Roma, il 24 giugno 1940, cittadino italiano, personalità di spicco nel campo della fotografia cinematografica e visuale italiana, il cui *curriculum vitae* è riportato in allegato alla predetta delibera,

esprime parere favorevole in merito alla proposta di conferimento della laurea magistrale *honoris causa* in Filologia moderna, classe LM-14, *curriculum* Scienze delle lettere e della comunicazione multimediale, al Sig. Vittorio STORARO, nato a Roma il 24 giugno 1940, cittadino italiano, personalità di spicco nel campo della fotografia cinematografica e visuale italiana nel connubio con la sperimentazione tecnologica e audiovisiva, tre volte premio Oscar per la migliore fotografia, formulata all'unanimità dal Consiglio del Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo (DISUCOM) con deliberazione del 6 settembre 2017, verbale n. 100 (**Allegato n. 7/1-6**), recante, altresì, il *curriculum vitae* del Maestro Storaro.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

10. OFFERTA FORMATIVA A.A. 2018/19 – LINEE GUIDA

Il Rettore illustra al Senato Accademico il seguente documento **“POLITICHE DI ATENEO E PROGRAMMAZIONE DIDATTICA A.A. 2018/2019”**

“1. CONTESTO DI RIFERIMENTO

Dato il peso che i risultati della didattica hanno assunto da alcuni anni nei criteri per l’assegnazione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO), la definizione delle politiche di Ateneo per la programmazione didattica rappresenta un importante momento strategico per la governance dell’Ateneo.

Il DM 635/2016 ha definito le linee generali d’indirizzo della programmazione delle università 2016-18, attribuendo ai risultati della didattica un peso molto rilevante. Il documento ministeriale sulla programmazione triennale assegna al costo standard per studente in corso, che dipende come noto in larga parte dal numero di studenti regolari iscritti, un peso che oscilla tra il 35 e il 40%, nell’ambito della quota base che complessivamente peserà per il 63% sul totale del FFO nel 2018, ultimo anno della programmazione triennale.

Una ulteriore parte della quota premiale, pari nel 2018 al 24% del FFO, sarà assegnata in base ai risultati della didattica, nell’ambito della valorizzazione dell’autonomia responsabile degli atenei, per la quale in sede di scelta degli indicatori gli Organi di Governo dell’Ateneo hanno optato per il rapporto tra laureati regolari che hanno conseguito almeno 12 CFU all’estero sui laureati regolari.

Il DM 610/2017, che ha stabilito i criteri di ripartizione del FFO per il 2017, conferma il ruolo centrale dei risultati della formazione ai fini della distribuzione delle risorse.

Al di là di qualche variazione annuale, pare ormai consolidata la tendenza che attribuisce un peso molto rilevante alla variabile quantitativa connessa alla numerosità e alla regolarità degli studenti iscritti.

Occorrono, di conseguenza, scelte attente, ponderate e soprattutto un costante orientamento e una forte attenzione per corsi più attrattivi in grado di attirare e soddisfare lo studente e per una didattica efficace in termini di apprendimento e conseguimento dei CFU. Sotto questo profilo non sono più tollerabili comportamenti del corpo docente poco attenti alle strategie complessive della didattica ed all’apprendimento e al conseguimento dei crediti da parte degli studenti.

Occorre rammentare che le strategie di Ateneo per la ripartizione delle risorse tra le strutture sono già fortemente collegate ai risultati della formazione, in quanto tendenzialmente ‘ribaltano’ i parametri del FFO sulla valutazione delle prestazioni dei corsi di studio.

Permane il contesto normativo e finanziario che prevede stringenti requisiti di docenza e vincoli alla didattica, dei quali le politiche di Ateneo devono tenere conto ai fini dell’accreditamento dei corsi di studio. Ai requisiti di docenza si unisce infatti il requisito qualitativo della sostenibilità didattica, calcolata attraverso la formula DID. Il DM 987/2016, poi successivamente integrato dal DM 60/2017, ha ridefinito i criteri per l’accreditamento delle sedi e dei corsi di studio, indicando

specifici requisiti di accreditamento delle sedi, con vincoli più stringenti rispetto al passato per i requisiti di docenza, sebbene temperati dalla possibilità di posticiparne l'applicazione sino all'a.a. 2019-2020.

L'Ateneo ad oggi rispetta in toto tutti i vincoli, grazie alla attenta politica attuata negli ultimi anni, sebbene, per via di queste restrizioni, si rende necessario intervenire per garantire il raggiungimento e la copertura dei requisiti di docenza per i corsi di studio che superano il numero di studenti massimo (Scienze agrarie e ambientali, Classe L-25, per il quale sono stati indicati 15 docenti di riferimento), così come previsto dal DM 987/16.

Sotto questo profilo, anche utilizzando le opportunità offerte dalla Legge di Stabilità 2017 (art.1, commi 314-337, Legge 232/2016) nell'ambito dell'iniziativa dei dipartimenti di Eccellenza, l'Ateneo dovrà destinare specifiche risorse finalizzate a garantire la sostenibilità dei corsi in carenza di requisiti. Per l'a.a. 2017/18 tale fattispecie si è verificata per il corso di laurea in "Scienze politiche e delle relazioni internazionali", Classe L-36, afferente al Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa (DEIM).

Il superamento della soglia della numerosità standard degli studenti iscrivibili ai corsi della classe L-36 (250 studenti - All. D al DM 987/16) ha determinato l'incremento proporzionale del numero minimo dei docenti di riferimento necessari per l'attivazione di questo corso di laurea. Tale incremento è stato calcolato applicando la formula di cui all'allegato A, punto b) del DM 987/16: $9 \times (1 + W) = 9 \times (1 + (445/250) - 1) = 9 \times (1 + 0.780) = 16$ docenti, di cui almeno 8 professori.

Nella scheda SUA-CdS del corso di laurea in "Scienze politiche e delle relazioni internazionali", pubblicata nella Banca dati dell'Offerta Formativa, a.a. 2017/18, sono stati indicati 13 docenti di riferimento del corso, di cui:

- *n. 6 professori a tempo indeterminato*
- *n. 1 ricercatore a tempo indeterminato*
- *n. 3 ricercatori a tempo determinato*
- *n. 3 docenti di cui all'art. 2 del DM n. 194 del 27/03/2015 (Rif.: art. 10, c. 1 DM 987/16 modificato dall'art.1, c. 1, lett c) del DM 60/17).*

Il corso è risultato in carenza dei requisiti minimi di docenza richiesti per la sua attivazione, sia sotto il profilo quantitativo (n. 13 docenti anziché 16), sia sotto quello qualitativo (6 professori anziché 8).

A seguito della diversa graduazione dei giudizi di accreditamento attuata dall'art.3 del DM 987, l'Ateneo risulta accreditato con un giudizio pienamente soddisfacente, che lo pone tra i primi 6 atenei italiani ex-aequo, tra quelli sinora sottoposti alla visita di accreditamento periodico.

Persiste il quadro di criticità e incertezza dell'economia, al quale si associano le difficoltà connesse alle prospettive occupazionali dei giovani che si avvicinano al sistema universitario. Il difficile quadro economico di riferimento ha ancora forti ripercussioni sul mercato del lavoro.

Per quanto riguarda il contesto territoriale, la presenza di un sistema produttivo frammentato e costituito da una molteplicità di piccole imprese spesso operanti in settori dell'economia tradizionale più soggetti alla crisi contribuisce a far sì che la provincia di Viterbo offra minori opportunità di lavoro rispetto a quanto realmente il sistema produttivo sarebbe in grado di offrire,

con effetti, dunque, sull'occupazione (55,9% l'indice provinciale a fronte del 57,2% nazionale¹) e sulla disoccupazione (14,9% e 11,7%), sebbene vi sia qualche timido segnale di risveglio.

La presenza dell'Ateneo rappresenta una opportunità importante per lo sviluppo del territorio e per il mondo delle imprese. La rete di relazioni con il sistema del lavoro intessuta dall'Ateneo non si limita comunque alle relazioni con il sistema provinciale, ma, grazie ad una efficace sinergia con la rete delle università laziali e con la Regione Lazio, ha una dimensione per lo meno regionale, e in molti casi anche nazionale e internazionale. In questo modo l'Ateneo, valorizzando i punti di eccellenza della didattica e della ricerca, ha saputo limitare le criticità connesse al bacino territoriale di riferimento.

L'Ateneo costituisce il punto di riferimento nella Provincia per tutte le azioni di sostegno e promozione allo sviluppo e di innovazione tecnologica, ormai imprescindibili per qualsiasi azienda che voglia competere in un contesto globale. Sotto questo profilo il rapporto tra l'Università della Tuscia ed il territorio è costruttivo e ricco di iniziative condivise ed ha subito nel corso degli anni una trasformazione che vede l'Ateneo proporsi con un ruolo proattivo soprattutto al fine di garantire una sempre maggiore coerenza tra corsi di studio, obiettivi formativi e spendibilità del titolo di studio nel mercato del lavoro.

2. OBIETTIVI E CRITERI DI PROGRAMMAZIONE

Il documento relativo alle politiche di Ateneo e alla programmazione didattica definisce la strategia dell'Ateneo per la formulazione dell'offerta formativa, con particolare riferimento a quella dell'anno accademico 2018-2019.

Gli obiettivi di fondo dell'Ateneo, strettamente correlati al contesto illustrato nel paragrafo precedente, sono, coerentemente con quelli già individuati negli anni passati, il miglioramento continuo della capacità attrattiva dei corsi di studio e la riduzione degli abbandoni, obiettivi importanti per via del peso che, come si è detto, studenti regolari e risultati della didattica hanno nel modello FFO. Per gli abbandoni va, peraltro, evidenziato che, a seguito dei numerosi interventi attuati, si registra un quadro di leggero miglioramento che non deve però indurre ad allentare la guardia ma piuttosto a intensificare le misure, con l'uso sempre più esteso di metodologie e strumenti didattici innovativi e con il potenziamento delle azioni di tutorato.

Parallelamente a questi obiettivi va perseguito anche un deciso miglioramento, senza più alcun indugio, del livello di internazionalizzazione dei corsi di studio, con particolare attenzione al conseguimento di CFU all'estero da parte degli studenti iscritti ai corsi di studio nell'ambito dei progetti Erasmus. Il parametro relativo al conseguimento di CFU all'estero, come già detto, è stato scelto dall'Ateneo quale indicatore di riferimento per l'attribuzione delle risorse previste dalla 'quota premiale' del FFO di cui all'art.3 del DM 610/17, misura che sarà reiterata anche negli esercizi successivi.

1

Dati Camera di Commercio di Viterbo, 2016.

*Il rafforzamento dell'internazionalizzazione dovrà avvenire anche attraverso una decisa azione di qualificazione dell'offerta formativa in lingua straniera, anche attraverso l'attivazione di **curriculum e pacchetti di insegnamenti e moduli fruibili da studenti stranieri**.*

Sotto quest'ultimo profilo, occorre un ulteriore sforzo per attivare insegnamenti in inglese o in un'altra lingua straniera funzionale al percorso formativo offerto, per rafforzare la capacità dei corsi di laurea di attrarre studenti stranieri, con formule diverse a seconda delle esigenze dei singoli corsi. L'avvio di questi corsi, e in particolare l'avvio di semestri congiunti, infatti, aprirebbe la strada a future e più ambiziose iniziative, come i corsi internazionali e i titoli congiunti, che potrebbero permettere di aumentare il numero degli studenti stranieri iscritti.

Un passo importante in questa direzione sarà quello di avviare un pacchetto di attività formative in lingua straniera, anche con modalità didattiche innovative, e predisporre materiali didattici online e libri di testo open-access in lingua inglese per tutti gli insegnamenti. Per queste misure saranno previste specifiche risorse premiali per i docenti.

Si dovrà inoltre ricorrere in modo sempre più incisivo ad alcune leve strategiche quali la qualità dei percorsi formativi, l'innovazione delle metodologie didattiche, la soddisfazione degli stakeholders (studenti, famiglie, imprese), le azioni di tutorato e l'attenzione al placement. Una particolare attenzione sarà infine rivolta all'efficacia dei processi formativi, anche in relazione agli sbocchi occupazionali.

*Nella progettazione dell'offerta formativa per l'a.a. 2018-2019 andrà proseguita con determinazione la direzione già assunta di una costante **razionalizzazione e ottimizzazione dei percorsi esistenti**, in particolare per i corsi di laurea magistrale, nell'ottica di una stretta **sinergia interdipartimentale**. La revisione e l'eventuale progettazione dei corsi di studio dovranno tenere conto in misura determinante dei risultati della didattica, in una dialettica proficua e costante di analisi, valutazione e costruzione dei percorsi formativi.*

In particolare andrà ripresa e completata l'opera di razionalizzazione e valorizzazione dei corsi di studio dell'area forestale, che ha denotato negli ultimi anni persistenti criticità.

Si dovrà mantenere e accentuare nella pianificazione delle politiche formative dell'Ateneo quella visione complessiva che, grazie al rafforzamento della collaborazione fra i dipartimenti, conduca a rimuovere duplicazioni e sovrapposizioni in nome della qualità, della coerenza interna e dell'organizzazione di filiere formative complete e altamente qualificate.

*Questo percorso di miglioramento dovrà essere accompagnato da uno sforzo verso la progressiva e continua riduzione del numero di insegnamenti, con particolare riferimento a quelli al di sotto di una soglia minima di studenti, al fine di indirizzare le **risorse verso i corsi più sostenibili ed efficaci**, capaci di produrre performance positive, accrescere il numero di studenti "regolari" e attrarre nuovi studenti.*

*Si dovrà proseguire poi nel **rafforzamento del Sistema Qualità**, completando gli interventi attuati in risposta alle criticità evidenziate nel rapporto dell'Anvur. I metodi e gli strumenti previsti nel Sistema Qualità stanno gradualmente diventando di uso comune per tutti i corsi di studio, grazie anche ai positivi risultati ottenuti con l'accreditamento. La consapevolezza e la diffusione dei principi della qualità e dei meccanismi AVA potranno rendere possibile la certificazione del Sistema Qualità secondo le norme ISO 9001-2015.*

*In vista degli obiettivi sopra indicati, i **quattro criteri** largamente sperimentati e fatti propri dall'Ateneo in questi ultimi anni – ovvero **attrattività, rispetto dei requisiti quantitativi e qualitativi di docenza, attenzione costante al margine DID, riprogettazione su base interdipartimentale** – dovranno essere ripresi e decisamente posti alla base della progettazione dell'offerta formativa per il 2018-2019, in particolare con la costante ricerca di intese interdipartimentali volte alla **razionalizzazione della didattica**, che produrranno il duplice vantaggio del rafforzamento dei requisiti di docenza e della **riduzione dell'uso dei contratti** con un beneficio anche di natura finanziaria.*

Infatti i contratti a carico dell'Ateneo sottraggono risorse del FFO che potrebbero essere impiegate per altre finalità (ad esempio per tutoraggio e assegni di ricerca); inoltre, incidono negativamente sulla quota dell'80% (rapporto tra spese di personale ed entrate), parametro importantissimo che impatta fortemente sulle politiche di reclutamento in quanto determina la ossibilità di una ulteriore distribuzione di punti organico, rispetto a quella di base prevista dalla normativa.

Va considerato acquisito il rispetto dei requisiti e del margine DID, per i quali l'Ateneo, grazie ad una azione costante, ha costruito una base solida che ne garantisce anche la continuità temporale. Ma occorre comunque mantenere alta l'attenzione, viste le modifiche introdotte dal DM 987, sui corsi con elevata numerosità di studenti. Si potrà prevedere un aumento della quantità massima di didattica erogabile solo se funzionale al miglioramento dell'offerta formativa dell'Ateneo e alla formazione dello studente.

*In questo contesto è necessario affrontare con determinazione e senza alcun indugio la sfida di una decisa **azione innovatrice finalizzata a rafforzare l'attrattività dell'offerta didattica dell'Ateneo**, affiancando ai corsi che rappresentano la tradizione accademica dell'Ateneo, in grado di esprimere meglio l'insieme dei saperi, delle competenze didattiche e di ricerca del corpo docente in servizio presso l'Università della Tuscia, nuove offerte in grado di generare capacità attrattiva, tenuto anche conto anche delle esigenze rappresentate dal mondo produttivo, soprattutto nell'ambito delle lauree magistrali.*

Per le lauree magistrali, che presentano dati, in termini di iscritti, suscettibili di potenziali e importanti miglioramenti, e che in alcuni casi non sarebbero più sostenibili sul fronte della numerosità minima, è importante che vengano considerati nella progettazione e nella eventuale riqualificazione fattori quali la qualità della ricerca dei docenti afferenti al corso, il grado di internazionalizzazione, le competenze didattiche dei docenti, il rapporto con le lauree triennali e l'interdisciplinarietà.

Più in generale, anche tenendo conto dei risultati delle immatricolazioni e delle iscrizioni del 2017-18, pare di poter affermare che l'Ateneo, con l'attuale tipologia di offerta formativa, ha raggiunto un limite 'fisiologico' e non pare più in grado di proseguire nella crescita costante degli ultimi anni che ha condotto ad un incremento complessivo, dal 2013, del 13% circa. Occorrono idee e proposte innovative e interdisciplinari, sia in ambito umanistico che tecnico-scientifico, soprattutto con riferimento alle lauree magistrali, in grado di coniugare bene la qualità della ricerca dell'Ateneo con la capacità attrattiva di un corso di studio.

Va infine attentamente considerata, pur tenendo conto dell'andamento ancora in evoluzione del quadro normativo, l'opportunità di una o più proposte formative nell'ambito delle lauree professionalizzanti.

*Dovrà essere consolidato e razionalizzato il **rapporto con le altre Università della rete regionale**; nel quadro regionale, andrà ottimizzato il ruolo delle **sedi decentrate**, Civitavecchia e Rieti, presso le quali sono già attivi complessivamente 4 corsi di studio, ponendo particolare attenzione alla sostenibilità economica e logistica delle sedi, all'efficacia dei corsi di studio e alla soddisfazione degli studenti, completando, ove necessario, le offerte formative esistenti.*

*Al fine di favorire una migliore visibilità esterna dell'Ateneo, anche in funzione di una maggiore attenzione da parte del mercato del lavoro, sarà necessario rilanciare la didattica attraverso l'uso di **metodologie e strumenti didattici innovativi**.*

Come già pianificato, e non ancora realizzato, sarebbe opportuna l'assegnazione di uno spazio standard ai CFU per l'insegnamento della lingua straniera, con omogeneità nel livello e nelle modalità di certificazione. Carattere di uniformità dovranno progressivamente assumere anche gli spazi assegnati ai CFU per tirocini, stage e project work nonché quelli per le abilità informatiche.

Va inoltre richiamata l'attenzione, con riferimento sia alla progettazione che all'erogazione dei percorsi formativi, su un rigoroso rispetto del rapporto tra cfu assegnati alle attività formative (esami, tesi, altre attività formative) e quantità di didattica erogata (attività frontale e studio individuale).

Fra i criteri sopra esposti, in vista della programmazione dell'offerta formativa per l'a.a. 2018-2019, l'attrattività dei corsi, del rispetto dei requisiti qualitativi e quantitativi di docenza nonché la quantità massima di didattica sostenibile dall'Ateneo consentiranno di ripartire in modo razionale le risorse di docenza e soprattutto il numero di ore di didattica erogabili per ciascun corso.

*Entrando più in dettaglio rispetto ai criteri sin qui delineati, il **primo criterio** da considerare è l'attrattività dei corsi, che andrà valutato in relazione alla numerosità media degli iscritti nel triennio 2014-2015/2016-2017, per le lauree triennali, e al biennio 2015-16/2016-17 per le lauree magistrali, e al trend delle immatricolazioni per l'anno accademico corrente (tabella 1). I parametri ministeriali relativi alla quantificazione delle voci di costo (valori di riferimento definiti dal DM 987/16, utilizzati dal MIUR per le elaborazioni sui corsi di studio ai fini del calcolo del costo standard) prevedono 100 iscritti per i corsi triennali di area umanistico-sociale e 75 per quelli d'area scientifico-tecnologica, 80 iscritti per i corsi progettazione di area umanistico-sociale e 65 per quelli d'area scientifico-tecnologica.*

In Ateneo, sono stati individuati negli anni passati, e potrebbero essere confermati, come parametri per la sostenibilità dei corsi triennali, data la numerosità media di iscritti nel triennio, il 60% dei valori di riferimento, ovvero 60 iscritti per i corsi di area umanistico-sociale e 45 iscritti per i corsi di area scientifico-tecnologica. Per i corsi di laurea magistrale, dato il diverso grado di attrattività e specializzazione dei corsi stessi, il 30% dei valori di riferimento, ovvero 24 iscritti in media nel biennio per i corsi di area umanistico-sociale e 19 per quelli d'area scientifico-tecnologica.

Nei casi nei quali i risultati ottenuti nel triennio o nel biennio si discostino dai parametri indicati, sarà richiesto ai dipartimenti di formulare specifiche motivazioni che spieghino l'andamento e di individuare efficaci azioni correttive, salvo che la tendenza attuale (immatricolazioni per l'anno accademico 2017-2018) attesti inequivocabilmente il superamento dei predetti parametri.

*Il **secondo criterio** è il rigoroso rispetto dei requisiti quantitativi e qualitativi di docenza secondo i parametri stabiliti dalla normativa vigente (DM 987/2016) in riferimento ai dati sulla docenza disponibile in Ateneo osservati in proiezione triennale (tabella 2).*

*Per il **terzo criterio**, il rispetto del requisito relativo alla quantità massima di didattica assistita sostenibile dall'Ateneo, la cosiddetta DID, considerando che si possono prevedere per il nostro Ateneo circa 39.000 ore di didattica erogabile, al netto del fattore correttivo K_r (che si suppone ancora pari a un valore di 1.2, visti i buoni risultati ottenuti nella VQR), sarà assegnato a ciascun corso, anche nella progettazione per l'a.a. 2018-2019, un pacchetto predefinito di ore erogabili sulla base del numero di studenti regolari ponderati. Il ricorso a questa formula consentirà di rientrare nel numero di ore di didattica disponibili, fermo restando il rispetto dei criteri 1 e 2 (tabella 3).*

Tabella 2

Requisiti minimi necessari di docenza	2016/17 DM 1059/13	2017/18 DM 987/16	2018/19 DM 987/16
Corsi di laurea	9	9	9
Corsi di laurea magistrale	6	6	6
Corso di laurea magistrale a CU in Giurisprudenza	15	15	15
Corso di laurea magistrale a CU in Conservazione e restauro dei beni culturali (*)	10	10	10
(*) Nota: più 5 figure specialistiche aggiuntive			
Offerta Formativa complessiva	Totale CdL	Totale CdLM	Totale CdLM a CU
Anno Accademico 2016/17	16	13	2
Anno Accademico 2017/18	16	14	2
Anno Accademico 2018/19	16	13	2
Requisiti minimi necessari di docenza	2016/17 DM 1059/13	2017/18 DM 987/16 (*)	2018/19 DM 987/16 (*)
Corsi di laurea	144	157	157
Corsi di laurea magistrale	84	84	78
Corso di laurea magistrale a CU in Giurisprudenza	15	15	15
Corso di laurea magistrale a CU in Conservazione e restauro dei beni culturali (**)	10	10	10
Totali	253	266	260
Docenti di UNITUS disponibili con proroghe RTD	290	302	288
(*) Nota: tenuto conto del requisito dimensionale degli studenti (Banca dati CINECA)			
(**) Nota: più 5 figure specialistiche aggiuntive			
Sedi dei corsi di studio a.a. 2018/19	Viterbo	Civitavecchia	Rieti
Corsi di laurea	13	2	1
Corsi di laurea magistrale	12	1	
Corso di laurea magistrale a CU in Giurisprudenza	1		
Corso di laurea magistrale a CU in Conservazione e restauro dei beni culturali	1		



Tabella 3

Tipo	CORSO DI STUDI	DID EROGATA 2017/18 (*)
L	SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI (L-25)	1608
L	SCIENZE DELLA MONTAGNA (L-25 Rieti)	1056
L	SCIENZE DELLE FORESTE E DELLA NATURA (L-25 Viterbo)	1568
L	SCIENZE AMBIENTALI (L-32 - Civitavecchia)	1296
L	SCIENZE BIOLOGICHE (L-13)	1712
L	ECONOMIA AZIENDALE (L-18 - Viterbo e Civitavecchia)	2544
L	INGEGNERIA INDUSTRIALE (L-9 - corso a numero programmato)	1464
L	SCIENZE POLITICHE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI (L-36)	4362
L	BIOTECNOLOGIE (L-2)	1096
L	PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE (L-21 - corso interateneo)	1200
L	TECNOLOGIE ALIMENTARI ED ENOLOGICHE (L-26)	1448
L	SCIENZE DEI BENI CULTURALI (L-1)	1152
L	LINGUE E CULTURE MODERNE (L-11)	1.968
L	COMUNICAZIONE, TECNOLOGIE E CULTURE DIGITALI (L-20)	924
L	SCIENZE UMANISTICHE (L-10)	996
ATENE0 (L)		
Tipo	CORSO DI STUDI	
LM	BIOTECNOLOGIE PER L'AGRICOLTURA, L'AMBIENTE E LA SALUTE (LM-7)	1.008
LM	CONSERVAZIONE E RESTAURO DELL' AMBIENTE FORESTALE E DIFESA DEL SUOLO (LM-73)	928
LM	SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI (LM-69)	736
LM	BIOLOGIA CELLULARE E MOLECOLARE (LM-6)	672
LM	BIOLOGIA ED ECOLOGIA MARINA (LM-6 - Civitavecchia)	688
LM	AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO (LM-77)	864
LM	INGEGNERIA MECCANICA (LM-33)	936
LM	MARKETING E QUALITA' (LM-77)	720
LM	SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI (LM-73 - corso internazionale)	928
LM	SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI (LM-70 - corso interateneo) **	1.056
LM	ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE. TUTELA E VALORIZZAZIONE (LM-89) (LM2)	1.008
LM	SCIENZE DELLA POLITICA, DELLA SICUREZZA INTERNAZIONALE E DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA (LM-62)	588
LM	LINGUE E CULTURE PER LA COMUNICAZIONE INTERNAZIONALE (LM-37)	1.140
LM	FILOLOGIA MODERNA (LM-14)	1.056
ATENE0 (LM)		
LMG	CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI (LMR/02 - corso a numero programmato)	860
LMG	GIURISPRUDENZA (LMG/01)	1.720,5
ATENE0 (CU)		
TOTALE		39.303,0
	Dato certificato nella Banca dati SUA-CdS a.a. 2017/18 a fronte del numero di ore massimo erogabile a	
*	livello di Ateneo pari a 40.170	
* *	Corso interateneo con alternanza annuale della sede didattica	

Sulla base dei calcoli effettuati, dunque, le ore che risultano disponibili in seguito alla razionalizzazione effettuata, al netto delle attribuzioni ai corsi in possesso dei tre requisiti, saranno riassegnate in base alla capacità delle strutture dipartimentali di argomentare adeguatamente problemi e soluzioni, coerenti con la politica di Ateneo e con l'offerta didattica vigente, nel rispetto di condizioni di sostenibilità economica e finanziaria, ricorrendo anche a intese e collaborazioni con altri Atenei.

I corsi che alla luce dei dati attualmente disponibili registrano un monte ore di didattica in sensibile esubero rispetto al monte ore assegnabile saranno invitati a un'attenta verifica del percorso formativo elaborato che porti non solo a ridurre insegnamenti ma anche a tagliare eventuali curricula o percorsi. In ogni caso, a prescindere dalle performance dei singoli corsi, si ribadisce l'esigenza di razionalizzare l'offerta in un'ottica generale di Ateneo, con la previsione di insegnamenti erogati a contratto solo laddove non siano disponibili, anche in altro dipartimento, docenti del SSD corrispondente. Si ritiene, infine, di indicare in 15 esami in media nel triennio e in 7 esami in media nel biennio la soglia minima alla quale attenersi al fine dell'attivazione dei singoli insegnamenti, purché non obbligatori."

Il Rettore comunica che sulla cartella *Google Drive* dell'odierna riunione sono state rese disponibili le tabelle 1-8 che contengono informazioni utili per la progettazione dell'offerta formativa 2018/19, che potranno essere oggetto di ulteriori interventi di aggiornamento/perfezionamento.

Il Rettore prosegue facendo osservare quanto già segnalato nella precedente seduta circa la necessità di avviare il processo relativo alla programmazione della prossima offerta formativa in anticipo rispetto alla tempistica adottata negli anni passati affinché i Dipartimenti, sulla base delle linee guida che il Senato si appresta a varare, dedichino massima cura alla progettazione di percorsi innovativi finalizzati all'incremento del numero degli studenti italiani e stranieri.

L'attuale offerta formativa ha raggiunto il massimo in termini di capacità attrattiva, requisiti di docenza e infrastrutture. Accenna alle difficoltà di reclutamento del personale stante gli attuali vincoli normativi e all'impegno dell'Ateneo sul fronte delle infrastrutture in favore delle strutture che presentano situazioni di criticità. Fa presente che nel breve periodo non è realizzabile l'acquisizione di spazi nuovi e, al momento, il complesso Palmanova e la zona antistante il Centro Grandi Attrezzature rappresentano le uniche possibilità di reperimento di ulteriori aree.

La vigente normativa ministeriale per la ripartizione del FFO attribuisce un importante peso al criterio del *costo standard* in un contesto ove si attesta, a livello nazionale, la progressiva riduzione delle risorse in favore del sistema universitario e il decremento delle iscrizioni per effetto della situazione economica del Paese. Tale condizione penalizza *in primis* le piccole sedi universitarie.

Il rispetto totale di tutti i vincoli dettati dalla normativa vigente (ore di didattica, requisiti di docenza, etc.) consente all'Ateneo di affrontare il futuro con una moderata tranquillità. È necessario però l'attento monitoraggio della sostenibilità di alcuni corsi di studio avvalendosi delle informazioni derivanti dalle tabelle 1-8 sopracitate e dalle attività del Presidio di Qualità. I dati di cui alla tabella sui requisiti minimi necessari di docenza fino all'a.a. 2018/19, al netto del reclutamento di nuovo personale e delle opportunità offerte dalla Legge di Stabilità 2017 nell'ambito dell'iniziativa dei dipartimenti di eccellenza, presentano un relativo margine di sicurezza che potrebbe fare ipotizzare la progettazione di una o due iniziative che tengano conto delle richieste del mondo del lavoro e che assicurino maggiore capacità attrattiva.

Gli interventi sull'offerta formativa 2018/2019 non dovranno presupporre necessariamente la chiusura dei corsi esistenti. Risulta invece necessario programmare l'offerta futura pensando all'ottimizzazione dei percorsi, al potenziamento di quelli maggiormente efficaci e sostenibili, alla internazionalizzazione dei corsi e alla realizzazione di nuovi progetti nell'ottica di una stretta sinergia interdipartimentale, in particolare per i corsi di laurea magistrale, per la copertura di nuove filiere formative. La progettazione di percorsi innovativi dovrà tener conto di lunghi orizzonti temporali in quanto l'adozione di strategie immediate rischiano di non produrre gli effetti desiderati.

Considerato che si è in attesa dell'emanazione di un provvedimento ministeriale sulle lauree professionalizzanti, potrebbe essere altresì opportuno valutare la fattibilità di iniziative finalizzate alla formazione di tecnici mediante il coinvolgimento di aziende. Al fine di favorire l'attrazione di ulteriore utenza studentesca tali iniziative dovranno interessare settori ove non sono già attive le lauree triennali dell'ateneo.

Ricorda, infine, l'ottimo rapporto docenti/studenti emerso da una classifica di Alma Laurea che vede la Tuscia al 10° posto a livello nazionale, dietro solo ad università private e prima tra gli Atenei pubblici. È importante mantenere e migliorare il suddetto rapporto dedicando massima attenzione alle attività di orientamento, anche mediante la individuazione di delegati di dipartimento che assicurino continuità di contatti e di relazioni con scuole e aziende.

Invita anche gli studenti a fornire utili suggerimenti per la progettazione della prossima offerta formativa.

Si apre la discussione.

Il prof. Scarascia Mugnozza chiede se il dato inerente alla DID possa essere considerato non vincolante come negli anni precedenti. Concorda sulla necessità di considerare l'internazionalizzazione dei corsi un obiettivo prioritario della futura offerta formativa. Ricorda che presso l'Ateneo un corso di studio del DIBAF, con 4 curricula, viene già erogato interamente in lingua inglese, seguendo così le più aggiornate indicazioni normative di livello nazionale. Chiede inoltre qualche chiarimento sulla differenza esistente tra le soglie ministeriali utilizzate per il calcolo del *costo standard* e quelle adottate dall'Ateneo per il calcolo della numerosità media degli iscritti da valutare ai fini della verifica dell'attrattività dei corsi. Pur concordando sull'eventuale cessazione di corsi che presentano evidenti criticità, ritiene necessario evitare di assumere posizioni drastiche e affrettate, senza aver avuto il tempo di verificare le effettive capacità attrattive degli eventuali nuovi corsi di studio. Invita infine a lavorare in modo proattivo per il futuro dell'Ateneo prestando particolare attenzione a non stravolgere, senza una ponderata riflessione, le caratteristiche specifiche e le peculiarità della nostra Università della Tuscia.

Il prof. Vesperini approva il documento proposto dal Rettore e fa rilevare che il dato relativo all'eccedenza dei docenti rispetto ai requisiti minimi necessari (Tab. 2) deve tener conto delle quiescenze e delle nuove assunzioni di personale.

Il prof. Ubertini ringrazia il Rettore per l'illustrazione della proposta. Ritiene che, con congruo anticipo rispetto alle scadenze ministeriali, debba essere stabilita la tempistica per la formulazione delle proposte sulle ore di didattica erogata per corso di studio ed anticipata, rispetto agli anni passati, anche la relativa comunicazione da parte dell'Amministrazione delle ore erogabili sulla base del numero di studenti regolari ponderati. Segnala, inoltre, la necessità di prestare massima attenzione all'attività di orientamento ed in particolare al rapporto con le scuole per la migliore

veicolazione delle matricole. Il significativo lavoro portato avanti negli ultimi anni dall'Ateneo sul fronte dell'orientamento è attestato dall'alta soddisfazione mostrata dagli studenti. Infine, sarebbe auspicabile la nascita alla Tuscia di Associazioni Alumni analogamente a quanto avviene presso altri Atenei.

Il prof. Piovesan, come obiettivo di lungo periodo, ritiene opportuno rivedere le soglie di numerosità previste dall'Ateneo in quanto, a suo avviso, un corso magistrale che presenta solo 20 iscritti non può su tale orizzonte essere considerato sostenibile dal punto di vista finanziario. Ai fini delle decisioni future per la programmazione dell'offerta formativa è fondamentale anche disporre dei dati di ordine finanziario per cercare di coniugare una offerta didattica diversificata con la sostenibilità finanziaria. In particolare nel quadro complessivo, dato il sistema di distribuzione dell'FFO, la formazione magistrale risulta più problematica di quella triennale. Così se il parametro ministeriale delle numerosità di riferimento, su cui viene calcolato il costo standard, continuerà in futuro ad essere adottato nella formulazione attuale, è necessario prendere atto nelle scelte sulla programmazione didattica che il peso dello studente triennale e magistrale praticamente si equivalgono. Se concorda sull'applicazione di una politica premiale da parte dell'Ateneo nella distribuzione delle risorse in modo da incentivare le buone prassi, ritiene allo stesso tempo necessario affrontare in modo analitico il problema dei corsi di laurea con bassa numerosità progettando e ripensando tali percorsi formativi in modo da renderli più attrattivi ed efficaci.

La prof.ssa Vallozza concorda con gli argomenti messi in evidenza dal Rettore in vista della progettazione di nuove iniziative finalizzate all'attrazione di studenti su nuovi settori. Sui requisiti di docenza ricorda che l'Ateneo dispone certo di un numero di docenti che supera largamente il tetto richiesto in rapporto al numero di Corsi di Laurea e Laurea magistrale già attivati dal punto di vista quantitativo, ma per nuove iniziative sarà certo necessario porre la dovuta attenzione sul requisito dal punto di vista qualitativo, a causa della copertura non sempre armonica ed equilibrata dei SSD. Concorda sul fine di una maggiore attrattività da realizzare non solo con proposte che siano innovative e ad un tempo solide e chiare, ma anche con la ridefinizione e il consolidamento dell'offerta attuale, con attenzione verso i corsi che presentano criticità. In campo umanistico, e nel quadro d'insieme delle Lauree Magistrali, il Corso di Laurea in Filologia Moderna LM 14 rappresenta una felice eccezione che, anche in un'ottica di filiera, è auspicabile possa vedere rafforzata la sua base. Sottolinea che tra gli sbocchi occupazionali l'obiettivo dell'insegnamento rimane solido e attrattivo.

Il Rettore risponde agli interventi dei senatori.

In ordine alle osservazioni del prof. Scarascia Mugnozza, fa rilevare che l'Ateneo potrà garantire il rispetto del requisito relativo alla quantità massima di didattica assistita sostenibile (DID di ateneo) non considerando il fattore correttivo K derivante dai risultati ottenuti nella VQR. Pertanto, il requisito della didattica potrà ora essere considerato un parametro qualitativo e non più un requisito quantitativo. Ricorda che le soglie ministeriali prevedono una numerosità più elevata rispetto a quanto adottato, oramai da anni, presso il nostro Ateneo. Ricorda che la Tuscia ha individuato come parametri per la sostenibilità dei corsi triennali, data la numerosità media di iscritti nel triennio, il 60% dei valori di riferimento (60 iscritti per i corsi di area umanistico-sociale e 45 iscritti per i corsi di area scientifico-tecnologica). Per i corsi di laurea magistrale, dato il diverso grado di attrattività e specializzazione dei corsi stessi, è stato stabilito il 30% dei valori di riferimento (24

iscritti in media nel biennio per i corsi di area umanistico-sociale e 19 per quelli d'area scientifico-tecnologica).

Precisa che i dati di cui alla tab. 2 del documento proposto tengono conto anche delle future quiescenze e nuove assunzioni di personale, secondo quanto evidenziato nell'intervento del prof. Vesperini.

Concorda sulla osservazione del prof. Ubertini circa la necessità di prestare massima attenzione ai rapporti con le scuole anche con l'individuazione nei dipartimenti del personale più idoneo alle attività di orientamento. Ritiene possibile l'istituzione anche presso il nostro Ateneo di associazioni tra coloro che hanno conseguito il titolo di studio alla Tuscia. Considerato che le proposte di nuove istituzioni dovranno essere inoltrate al MIUR entro la metà del mese di dicembre p.v., ritiene che le strutture, già nel mese di ottobre, possano avviare i lavori per la presentazione agli Organi di governo, nelle sedute da fissare a metà novembre, di eventuali progetti di corsi di nuova istituzione e di iniziative riguardanti i corsi professionalizzanti da attivare nell'a.a.2018/19.

Riguardo all'intervento del prof. Piovesan ricorda che il Consiglio di Amministrazione ai fini della ripartizione delle risorse fa riferimento alle citate soglie di numerosità previste per la sostenibilità del corso. L'osservazione del prof. Piovesan comporterebbe una restrizione dei parametri con la probabile conseguenza di dover cessare alcuni corsi di studio che si verrebbero a trovare in carenza di requisiti.

Ricorda che la politica di ripartizione delle risorse adottata dall'Ateneo prevede l'attribuzione di maggiori finanziamenti in favore dei dipartimenti che presentano migliori risultati sul fronte della didattica. Pertanto, ritiene opportuno mantenere l'indirizzo di premialità e prevedere nel contempo margini di flessibilità che assicurino l'impiego di tutte le risorse presenti in Ateneo, stimolando le aree meno attrattive al miglioramento. In tale ottica risulta fondamentale progettare il futuro reclutamento di personale in modo che sia funzionale al rafforzamento di aree importanti per il nostro Ateneo sia sul fronte della didattica che su quello della ricerca.

Evidenzia, infine, che la chiusura di un corso di laurea magistrale al limite della sostenibilità per numerosità di iscritti potrebbe compromettere la complessiva filiera di un determinato settore ove è necessario salvaguardare l'aspetto della ricerca per la presenza di corsi di dottorato e borse post-dottorato.

Terminata la discussione il Rettore chiede al Senato di esprimersi sul documento proposto.

Il Senato Accademico approva il documento "Politiche di ateneo e programmazione didattica – a.a. 2018/2019" proposto dal Rettore (**Allegato n. 8/1-27**).

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

11. RINNOVO CORSO MASTER DI II LIVELLO IN “DIRITTO ALIMENTARE” – A.A. 2017/18 (DISTU - DIBAF)

Il Rettore illustra l’argomento come da relazione dell’Ufficio *Post Lauream*.

“1. Riferimenti normativi

- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell' Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509"*
- *Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, emanato con il D.R. n. 435/2002 del 9 maggio 2002 e successive modificazioni e integrazioni*
- *Regolamento didattico di Ateneo – Parte Generale, emanato con il D.R. n. 823/2012 del 16 ottobre 2012, così come modificato, da ultimo, con il D.R. n. 938/14 del 14 novembre 2014*

2. Proposta di rinnovo del corso Master di II livello in Diritto Alimentare a.a. 2017/2018

Il Consiglio del Dipartimento di Studi linguistico – letterari, storico – filosofici e giuridici (DISTU) nella seduta del 19 luglio, ha proposto per l’a.a. 2017/18 il rinnovo del Master di II livello in “Diritto Alimentare”, da realizzare congiuntamente con il Dipartimento per l’Innovazione dei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF) dell’Università della Tuscia, in consorzio con l’Università Campus Biomedico di Roma ed in cooperazione con il Mipaaf – Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali; nella medesima seduta ha approvato il Regolamento didattico del corso (All. 1). Il Master proseguirebbe l’esperienza positiva realizzata con le prime tre edizioni (a.a. 2014-2015, a.a. 2015-2016 e a.a. 2016-2017) che hanno visto la partecipazione di allievi provenienti da molte diverse regioni anche a notevole distanza da Viterbo e beneficerebbe di un corpo docente molto qualificato comprendente docenti stranieri di Università USA, tedesche e spagnole, professori ordinari ed associati degli Atenei di Roma-Tor Vergata, Ferrara, Bari, Pisa, Siena, Campobasso, Messina, Camerino, dirigenti pubblici dell’Amministrazione dell’agricoltura e del Corpo Forestale dello Stato nonché esperti di società di revisione, Consorzi di tutela e società operanti nel settore agroalimentare, oltre ai docenti dell’Università della Tuscia e dell’Università Campus Bio-Medico.

Ordinamento del corso

Struttura didattica di riferimento

Dipartimento di Studi linguistico – letterari, storico – filosofici e giuridici (DISTU)

Dipartimento per la Innovazione dei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF)

Sede didattica: *Le segreterie sono definite come segue:*

SEGRETERIA AMMINISTRATIVA:

Università Campus Bio-Medico (Roma) – Dott.ssa Luisa Ferrara – e-mail m.ferrara@unicampus.it

SEGRETERIE DIDATTICHE:

DISTU – Dott.ssa Barbara Angelino - e-mail: bangelino@unitus.it

Università Campus Bio-Medico (Roma) - Dott.ssa Rossella Ferreri - e-mail: r.ferreri@unicampus.it

Durata: 12 mesi.

Obiettivi formativi: Il Master ha come obiettivo principale quello di fornire ai partecipanti conoscenze giuridiche specialistiche, sia sistematiche che operative, nell'area del DIRITTO ALIMENTARE, attraverso l'utilizzazione di un approccio multidisciplinare. Il Corso propone uno studio critico della più recente legislazione alimentare, in prospettiva comparativa e con particolare attenzione agli orientamenti della giurisprudenza e dell'amministrazione. Il Corso comprende, per il 20% dell'impegno didattico, anche moduli dedicati all'acquisizione dello strumentario di conoscenze scientifiche di base indispensabili per la corretta applicazione delle disposizioni in materia da parte degli operatori giuridici pubblici e privati. Il percorso formativo tiene, altresì, conto delle nuove linee disciplinari emergenti, con l'analisi e l'approfondimento delle proposte di riforma attualmente in discussione in sede nazionale, europea ed internazionale. Il percorso formativo mira a consentire al partecipante di acquisire competenze, conoscenze, tecniche e strumenti metodologici utili per ricoprire ruoli caratterizzati da responsabilità operative, nei differenti ambiti professionali nei quali è richiesta una conoscenza specialistica del DIRITTO ALIMENTARE.

Il Master, quindi, intende sviluppare l'analisi e lo studio del Diritto alimentare nella sua dimensione multilivello, comprensiva della normativa di fonte nazionale, regionale, dell'UE e internazionale, nonché delle normative tecniche e di fonte volontaria, tenendo conto delle peculiarità che caratterizzano i contesti organizzativi pubblici e privati.

In questa quarta edizione, inoltre, tenuto conto dell'esperienza positiva realizzata con il sito web elaborato per le precedenti (ove sono stati pubblicati tutti i materiali didattici e di discussione messi a disposizione da ciascun docente per ciascuna lezione), si propone, altresì, di sviluppare l'utilizzo delle risorse informatiche, sperimentando anche forme di apprendimento a distanza, così da dare risposta alle richieste di formazione pervenute anche da allievi residenti in altri paesi della UE o comunque in città molto distanti da Viterbo.

Attività didattica: Le lezioni avranno inizio il giorno 26 gennaio 2018 e termineranno il 18 gennaio 2019, e si svolgeranno di norma il venerdì pomeriggio ed il sabato mattina, secondo un calendario articolato, che prevede lezioni frontali, studio individuale, esercitazioni e workgroup, stage/tirocini, tesi.

Le lezioni frontali, le esercitazioni ed i workgroup si svolgeranno nelle sedi dell'Università della Tuscia ivi inclusa la sede di Pieve Tesino, e dell'Università Campus Bio-Medico, anche attraverso l'utilizzazione di strumenti telematici e di e-learning, nonché presso le sedi delle altre Università od istituzioni pubbliche o private che dovessero aderire al Master entro il 31 dicembre 2017.

Gli stage, i tirocini e le esercitazioni si svolgeranno presso il Mipaaf e gli altri soggetti pubblici e privati in convenzione con il Master.

Le attività didattiche saranno svolte in lingua italiana, salve specifiche attività didattiche svolte da docenti e/o esperti di altri Paesi, che potranno essere svolte in lingua inglese.

Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni: L'impegno didattico richiesto è di 1500 ore complessive per un totale di 60 crediti. Così suddivise:

- 24 CFU lezioni frontali
- 12 CFU esercitazioni e work groups

- 12 CFU stages/tirocini
- 4 CFU tesi
- 8 CFU studio individuale

La frequenza è obbligatoria per almeno il 70% delle ore di impegno.

Requisiti di ammissione:

Il Master si rivolge a cittadini, comunitari ed extracomunitari con regolare permesso di soggiorno in Italia, in possesso di una laurea di II livello o quadriennale o quinquennale, o titoli equivalenti, con preferenza per le seguenti classi di laurea:

Classe LMG/01 Giurisprudenza a ciclo unico; Classe LM-63 Scienze delle Pubbliche Amministrazioni; Classe LM-61 Scienze della Nutrizione umana; Classe LM-69 Scienze e Tecnologie Agrarie; Classe LM-70 Scienze e Tecnologie Alimentari; Classe LM-6 Biologia; Classe LM-7 Biotecnologie; Classe LM-73 Scienze e Tecnologie Forestali ed Ambientali; Classe LM-75 Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio; Classe LM-56 Scienze dell'Economia; Classe LM-59 Scienze della Comunicazione Pubblica, d'Impresa e Pubblicità; Classe LM-77 Scienze Economico-Aziendali.

Il Comitato ordinatore potrà ammettere al Master anche candidati in possesso di titoli di studio conseguiti all'estero, purché equivalenti a quelli sopra indicati, e candidati in possesso di titoli di studio equivalenti in classi diverse da quelle sopraindicate.

Non possono essere iscritti al Master allievi che siano iscritti ad altri Corsi universitari di qualunque livello durante il periodo di svolgimento del Master, salvo che l'iscrizione ad altri corsi risulti sospesa durante lo svolgimento del Master.

Sbocchi professionali: *Il corso, per la sua articolazione, è particolarmente indirizzato a favorire l'alta formazione di chi già lavora, o intende lavorare, nella filiera agro-alimentare, sia nel settore pubblico che in quello privato, con compiti di gestione e/o consulenza ovvero con compiti di controllo, verifica o certificazione.*

Numero iscritti: *L'attivazione del corso è subordinata al raggiungimento del numero minimo di 15 iscritti. Il numero massimo di iscritti è fissato in 50. L'iscrizione si effettua tramite presentazione alla segreteria del Master della domanda, a mezzo posta elettronica, secondo il formulario predisposto dalla segreteria del Master, con allegato curriculum, entro e non oltre il 30 novembre 2017. L'ammissione verrà deliberata dal Comitato Ordinatore, previo esame del curriculum e dei titoli presentati.*

Contributo di iscrizione: *Il contributo di iscrizione è determinato in € 3.000,00 (tremila/00 euro). Per i laureati da non oltre tre anni con la votazione di 100/110 che non svolgano attività lavorativa stabile al momento della presentazione della domanda di iscrizione, il contributo di iscrizione è ridotto ad € 2.000,00 (duemila/00 euro).*

Il contributo di iscrizione dovrà essere versato in tre rate:

- *la prima rata, di euro 500,00, al momento della presentazione della domanda di iscrizione, e comunque non oltre il 30 novembre 2017; tale importo verrà restituito in caso di mancata attivazione del Master per mancato raggiungimento del numero minimo di iscritti;*
- *la seconda rata, di euro 1.200,00, entro 10 giorni dalla comunicazione di ammissione al Master;*
- *la terza rata, pari al saldo dell'importo dovuto, entro e non oltre il 31 maggio 2018.*

La copertura finanziaria delle spese necessarie per l'attivazione e lo svolgimento del corso deve essere assicurata dai contributi di iscrizione degli iscritti.

Comitato Ordinatore: *Il Comitato ordinatore è così composto:*

Prof. Ferdinando Albisinni (Distu-Unitus) – Direttore

Prof.ssa Laura De Gara (UCBM) – Co-direttore

Prof. Stefano Battini (Distu-Unitus)

Prof. Francesco Bruno (UCBM)

Prof. Nicola Corbo (Distu-Unitus)

Prof. ssa Diana De Santis (Dibaf-Unitus)

Prof. Riccardo Massantini (Dibaf-Unitus)

Prof. Maurizio Ruzzi (Dibaf-Unitus)

Prof. Carlo Sotis (Distu-Unitus)

Il Comitato ordinatore può designare un segretario.

Comitato Scientifico:

Prof. Ferdinando Albisinni

Prof. Luigi Costato

Prof.ssa Laura De Gara

Prof. Martin Holle

Prof. Antonio Jannarelli

Prof. Emanuele Marconi

Prof. Mauro Moresi

Prof. Michael Roberts

Per ulteriori approfondimenti si invita a fare riferimento al Regolamento didattico del corso (All. 2).

3. Proposta di delibera

Si chiede al Senato Accademico ai sensi dell'art. 5, c. 3 del Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master:

a. di esprimere il proprio parere in merito al rinnovo, per l'a.a. 2017/18, del corso Master di II livello in "Diritto Alimentare";

b. di approvare il Regolamento didattico del sopraindicato Master (All 2).

Il Consiglio di Amministrazione, oltre a deliberare in merito all'attivazione del citato corso, per l'a.a. 2017/18, dovrà determinare l'entità del contributo di iscrizione al Master, ai sensi dell'art. 4, c. 2 del Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master sopra citato."

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n.8729 del 29 luglio 1996 ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale - n.188 del 12.08.1996), come modificato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale – n. 144 del 22.06.2012);

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509";

VISTO il Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, emanato con il D.R. n. 435/2002 del 9 maggio 2002 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Regolamento didattico di Ateneo – Parte Generale, emanato con il D.R. n. 823/2012 del 16 ottobre 2012, così come modificato, da ultimo, con il D.R. n. 938/14 del 14 novembre 2014;

VISTA la delibera del 19 luglio 2017 del Consiglio del Dipartimento di Studi linguistico – letterari, storico – filosofici e giuridici (DISTU), con cui è stato proposto il rinnovo, per l'a.a. 2017/18, del corso Master di II livello in "Diritto Alimentare" e approvato il relativo Regolamento didattico;

VISTO l'art. 5, comma 3, del Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, che testualmente recita: "Le proposte di istituzione di corsi di Master vengono portate all'approvazione del Senato Accademico ...",

- a. esprime parere favorevole al rinnovo, per l'a.a. 2017/18, del corso di Master di II livello in "Diritto Alimentare",
- b. approva il Regolamento di didattico del sopraindicato corso di Master (**Allegato n. 9/1-8**).

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

12. RELAZIONE SUI RISULTATI DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA ES. FIN. 2016 – ART. 3 QUATER LEGGE 9 GENNAIO 2009, N. 1

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Ricerca e Rapporti con le Imprese.

"1. Quadro normativo di riferimento:

Legge 9 gennaio 2009, n. 1 – art.3 quater;

2. Pubblicità della ricerca

L'articolo 3 quater della Legge 1/2009 rubricato 'Pubblicità delle attività di ricerca delle università' prevede:

1. Con periodicità annuale, in sede di approvazione del conto consuntivo relativo all'esercizio precedente, il Rettore presenta al Consiglio di amministrazione e al Senato accademico un'apposita relazione concernente i risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico nonché i finanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati. La relazione è pubblicata sul sito internet dell'Ateneo e trasmessa al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. La mancata pubblicazione e trasmissione sono valutate anche ai fini della attribuzione delle risorse finanziarie a valere sul Fondo di finanziamento ordinario di cui all'articolo 5 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e sul Fondo straordinario di cui all'articolo 2, comma 428, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

Il Rettore presenta agli Organi la Relazione sui risultati delle attività di ricerca es. fin. 2016 – Art. 3 quater Legge 9 gennaio 2009, n. 1. Nelle more della ricostituzione della Commissione Ricerca,

la relazione per l'anno 2016 è stata redatta secondo le indicazioni generali che erano state fornite dalla CRA per la relazione e.f. 2015 nonché secondo le integrazioni proposte nel SA del 29.09.2016. La Relazione con l'allegato 1 - Finanziamenti per attività di ricerca scientifica dei Dipartimenti e Centri di Ateneo (Esercizio 2016) e l'allegato 2 – Prodotti della ricerca dei docenti - anno 2016, sono parte integrante della presente delibera.

3. Proposta di delibera

Il Senato Accademico approva la relazione presentata dal Rettore e i relativi allegati.”

Il Senato Accademico,

VISTO l'articolo 3 *quater* della Legge 1/2009 rubricato 'Pubblicità delle attività di ricerca delle università' il quale prevede che:

'1. Con periodicità annuale, in sede di approvazione del conto consuntivo relativo all'esercizio precedente, il Rettore presenta al Consiglio di amministrazione e al Senato accademico un'apposita relazione concernente i risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico nonché i finanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati. La relazione è pubblicata sul sito internet dell'Ateneo e trasmessa al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. La mancata pubblicazione e trasmissione sono valutate anche ai fini della attribuzione delle risorse finanziarie a valere sul Fondo di finanziamento ordinario di cui all'articolo 5 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e sul Fondo straordinario di cui all'articolo 2, comma 428, della legge 24 dicembre 2007, n. 244';

VISTA la proposta del Rettore;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11 settembre 2017,

approva la Relazione sui risultati delle attività di ricerca es. fin. 2016 – Art. 3 *quater* Legge 9 gennaio 2009 e relativi allegati (**Allegato n. 10/1-110**).

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

13. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE – STIPULA ACCORDI CON:

- A) **FINANCIAL UNIVERSITY UNDER THE GOVERNMENT OF THE RUSSIAN FEDERATION, MOSCOW, RUSSIA**
B) **BIA-INRA UR126, NANTES, FRANCIA**

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Mobilità e Cooperazione Internazionale.

“1. Quadro normativo di riferimento

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, e in particolare l'art. 7, c. 1;*
- *Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 e modificato con D.R. n. 569/14 del 20.06.2014, e in particolare l'art. 20;*
- *Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità, emanato con D.R. n. 496/15 del 13.05.2016, modificato con D.R. n. 678/16 del 03.08.2016, e in particolare l'art. 2;*

2. Cooperazione Internazionale – stipula accordi con:

- a) **Financial University under the Government of the Russian Federation, Moscow, Russia;**
b) **BIA-INRA UR1268, Nantes, Francia.**

Nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale dell'Università della Tuscia, il Dott. Fabrizio Rossi del DEIM in data 23.06.2017 ha proposto la stipula di un accordo con la Financial University under the Government of the Russian Federation, con sede a Mosca, Russia.

L'accordo con la Financial University under the Government of the Russian Federation, è redatto in lingua inglese, ha una durata quinquennale e mira a sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra le due Istituzioni nell'ambito dei seguenti settori:

- *Economia;*
- *Finanza;*
- *Management;*
- *Diritto;*
- *Scienze Politiche.*

Le attività programmate, in ottemperanza a quanto stabilito nell'accordo, sono le seguenti:

- *mobilità di docenti, ricercatori, studenti e personale tecnico/amministrativo;*
- *organizzazione congiunta di conferenze, seminari e gruppi di lavoro;*
- *scambio di pubblicazioni;*
- *collaborazione in progetti di ricerca e di cooperazione.*

La prof.ssa Stefania Masci, in data 18 luglio 2017, ha proposto la stipula di un accordo di cooperazione di durata quinquennale con BIA-INRA UR1268, con sede a Nantes, Francia.

L'accordo con BIA-Institut National de la Recherche Agronomique UR1268 è redatto in lingua inglese, ha una durata quinquennale e mira a sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra le due Istituzioni nell'ambito dei seguenti settori:

- *Genetica Agraria;*
- *Tecnologie Alimentari;*
- *Reazioni avverse alimentari e respiratorie.*

La collaborazione avrà luogo in termini di scambio di visite di personale accademico, tecnico e amministrativo, di studenti di tutti i livelli, di organizzazione di eventi scientifici comuni, quali convegni, riunioni tematiche e pubblicazioni scientifiche e divulgative, incentrate sulle tematiche di ricerca comuni, quali la valutazione dell'immunogenicità e allergenicità del frumento, la correlazione tra variabilità genetica del frumento e l'allergenicità, la digeribilità dei prodotti a base di frumento, l'identificazione mediante tecniche spettrometriche di proteine e componenti correlate con le reazioni avverse al frumento.

Le richieste di stipula degli accordi sono state approvate dal Consiglio del DEIM nella seduta del 10.02.2017 (Financial University under the Government of the Russian Federation) e dal Consiglio del DAFNE nella seduta del 12.07.2017 (BIA-INRA UR1268, Nantes, Francia).

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26.07.2017 ha approvato le richieste di stipula degli accordi con Financial University under the Government of the Russian Federation e BIA-INRA UR1268.

3. Proposta

Si chiede al Senato Accademico di voler deliberare in merito all'approvazione della stipula degli accordi di cooperazione internazionale con le seguenti istituzioni:

- a) *Financial University under the Government of the Russian Federation, Moscow, Russia;*
- b) *BIA-INRA UR1268, Nantes, Francia."*

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, e in particolare l'art. 7, c. 1;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 e modificato con D.R. n. 569/14 del 20.06.2014, e in particolare l'art. 20;

VISTO il Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità, emanato con D.R. n. 496/15 del 13.05.2016, modificato con D.R. n. 678/16 del 03.08.2016, e in particolare l'art. 2;

VISTE le richieste di stipula degli accordi di cooperazione internazionale con le seguenti istituzioni:

- a) *Financial University under the Government of the Russian Federation, Moscow, Russia;*
- b) *BIA-INRA UR1268, Nantes, Francia.*

presentate nelle seguenti date:

23.06.2017 dal Dott. Fabrizio Rossi del DEIM per l'accordo di cui alla lettera a);

18.07.2017 dalla prof.ssa Stefania Masci del DAFNE per l'accordo di cui alla lettera b);

VISTE le delibere di approvazione degli accordi di cooperazione da parte del Consiglio del DEIM nella seduta del 10.02.2017 per l'accordo di cui alla lettera a) e dal Consiglio del DAFNE nella seduta del 12.07.2017 per l'accordo di cui alla lettera b);

VISTA la delibera di approvazione degli accordi di cooperazione con *Financial University under the Government of the Russian Federation, Moscow, Russia*, e con *BIA-INRA UR1268, Nantes, Francia*, da parte del Consiglio di Amministrazione del 26.07.2017,

autorizza la stipula degli accordi di cooperazione internazionale con le seguenti istituzioni:

- a) *Financial University under the Government of the Russian Federation, Moscow, Russia* (**Allegato n. 11/1-2**);
- b) *BIA-INRA UR1268, Nantes, Francia* (**Allegato n. 12/1-2**).

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

14. ADESIONE ALLA UNESCO CHAIR "POPULATION, MIGRATIONS AND DEVELOPMENT" OF SAPIENZA UNIVERSITY OF ROME

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Mobilità e Cooperazione Internazionale.

"1. Quadro normativo di riferimento

- Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, emanato con D. R. n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, e in particolare gli artt. 7 e 12;
- Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 e modificato con D.R. n. 569/14 del 20.06.2014, e in particolare l'art. 20.

2. Adesione alla UNESCO Chair "Population, Migrations and Development" of Sapienza University of Rome.

L'Università degli Studi della Tuscia ha recentemente ricevuto l'invito a partecipare al network internazionale associato alla UNESCO Chair "Population, Migrations and Development" of Sapienza University of Rome.

La UNESCO Chair "Population, Migrations and Development" è stata istituita nel 2008 presso l'Università Sapienza di Roma e mira a sviluppare l'obiettivo a lungo termine di costruire capacità di insegnamento e ricerca, promuovendo un approccio scientifico multidisciplinare nel settore dello sviluppo, della demografia e delle migrazioni. La UNESCO Chair "Population, Migrations and Development" coinvolge ricercatori e studiosi di diverse discipline e settori di competenza che lavorano sulle migrazioni, la demografia e lo sviluppo.

Sulla base di una rete di studiosi di alto livello e di ricercatori provenienti da diverse università e centri di ricerca, la UNESCO Chair "Population, Migrations and Development" rappresenta un centro di eccellenza per l'analisi delle problematiche connesse alla situazione della migrazione nei paesi partner, per elaborare i metodi e gli strumenti appropriati per affrontare tali questioni e per

diffondere le nuove conoscenze; a tal fine la Cattedra organizza conferenze e seminari in diversi Paesi al fine di presentare il lavoro e i risultati in corso;

I partner della UNESCO Chair “Population, Migrations and Development”, coordinati dall’Università la Sapienza di Roma, sono i seguenti:

[UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA](#)

[AN NAJAH NATIONAL UNIVERSITY, PALESTINE](#)

[ISFAHAN UNIVERSITY, IRAN](#)

[UNIVERSITY OF LJUBLJANA, SLOVENIA](#)

[SANA'A UNIVERSITY, YEMEN](#)

[CERI - Centre d'entre d'études et de recherches internationales dell'Institut d'Etudes Politiques de Paris \(Sciences Po\), FRANCE](#)

[THE UNIVERSITY OF EL SALVADOR BUENOS AIRES, ARGENTINA](#)

[EGYPTIAN SOCIETY FOR MIGRATION STUDIES, EGYPT.](#)

Il Memorandum of Understanding, è redatto in lingua inglese, ha una durata quinquennale e mira a sviluppare una collaborazione scientifica e culturale tra le due Istituzioni nell’ambito dei suddetti settori delle migrazioni, della demografia e dello sviluppo.

Le attività programmate, in ottemperanza a quanto stabilito nell’accordo, sono le seguenti:

- *Visite e mobilità di docenti, ricercatori e studenti;*
- *organizzazione congiunta di conferenze, seminari e gruppi di lavoro;*
- *scambio di pubblicazioni;*
- *collaborazione in progetti di ricerca e di cooperazione.*

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 26.07.2017 ha deliberato a favore della richiesta di adesione alla UNESCO Chair “Population, Migrations and Development” of Sapienza University of Rome.

3. Proposta

Si chiede al Senato Accademico di voler deliberare in merito all’adesione dell’Ateneo della Tuscia alla UNESCO Chair “Population, Migrations and Development” of Sapienza University of Rome.”

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, emanato con D. R. n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, e in particolare gli artt. 7 e 12;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 e in particolare l’art. 20;

VISTO il Memorandum of Understanding tra la UNESCO Chair “Population, Migrations and Development” of Sapienza University of Rome e l’Università degli Studi della Tuscia;

VISTA la lettera di intenti del Rettore dell'Università della Tuscia, Prof. Alessandro Ruggieri per l'adesione alla UNESCO Chair "Population, Migrations and Development" of Sapienza University of Rome;

VISTO il Programma delle attività della UNESCO Chair "Population, Migrations and Development" per l'anno 2017.

VISTI i principi e le finalità di UNESCO Chair "Population, Migrations and Development" of Sapienza University of Rome, centro di eccellenza per l'analisi delle problematiche connesse alla situazione della migrazione nei paesi partner;

RITENUTO che l'adesione alla UNESCO Chair "Population, Migrations and Development" of Sapienza University of Rome rappresenti una opportunità per rafforzare la dimensione internazionale del nostro Ateneo;

VISTA la delibera di approvazione della richiesta di adesione alla UNESCO Chair "Population, Migrations and Development" of Sapienza University of Rome da parte del Consiglio di Amministrazione del 26.07.2017,

autorizza l'adesione dell'Ateneo della Tuscia alla UNESCO Chair "Population, Migrations and Development of Sapienza University of Rome.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

15. VARIE ED EVENTUALI.

15.1. Proposta di modifica Regolamento didattico del corso Master di I livello in "Scienze Criminologiche e forensi, investigazioni e sicurezza (CRISI)" a.a. 2017/2018

Il Rettore ricorda che il Senato Accademico, nella seduta del 25.07.2017, ha espresso parere favorevole all'istituzione, per l'a.a. 2017/18, del corso Master di I livello in "Scienze Criminologiche e forensi, investigazioni e sicurezza" ed ha approvato il relativo regolamento nel quale, per mero errore, non è stato indicato come membro del Comitato Ordinatore la dott.ssa Maria Rosaria Covelli. Chiede quindi al Senato di approvare la modifica del Regolamento Didattico del suddetto corso master relativa all'integrazione del Comitato Ordinatore con la dott.ssa Maria Rosaria Covelli.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n.8729 del 29 luglio 1996 ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale - n.188 del 12.08.1996), come modificato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale – n. 144 del 22.06.2012);

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509";

VISTO Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, emanato con il D.R. n. 614/2016 dell' 8 luglio 2016;

VISTO il Regolamento didattico di Ateneo – Parte Generale, emanato con il D.R. n. 823/2012 del 16 ottobre 2012, così come modificato, da ultimo, con il D.R. n. 938/14 del 14 novembre 2014;

VISTA la delibera del 13 luglio 2017, del Dipartimento di Economia e Impresa (DEIM), con cui è stata approvata - per l'a.a. 2017/18, l'istituzione del corso Master di I livello in "Scienze Criminologiche e forensi, investigazioni e sicurezza" e il relativo Regolamento didattico;

VISTA la delibera del Senato Accademico del 25.07.2017 con la quale è stato espresso parere favorevole all'istituzione del predetto corso Master ed è stato approvato il relativo regolamento didattico nel quale non era stata indicata come membro del comitato ordinatore la dott.ssa Maria Rosaria Covelli;

VISTO l'art. 5, comma 3, del predetto Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, che testualmente recita: *"Le proposte di istituzione di corsi di Master sono presentate all'approvazione del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, per gli ambiti di rispettiva competenza"*,

approva la modifica del Regolamento Didattico del corso Master di I livello in "Scienze Criminologiche e forensi, investigazioni e sicurezza" relativa all'integrazione del Comitato Ordinatore con la dott.ssa Maria Rosaria Covelli.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 12,55.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO
Prof. Vincenzo Sforza

IL PRESIDENTE
Prof. Alessandro Ruggieri